GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — MARTEDÌ 13 MAGGIO — NUM. 115

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
in Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	43	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Commissari nominati dalli Uffizi nell'adunanza d'oggi per lo studio del disegno di legge relativo all'aggregazione dei comuni di Castel del Rio, Fontana Elice e Tossignano alla provincia di Bologna:

Uffizio 1°, senatore Malusardi — 2°, Marescotti — 3°, Di Brocchetti — 4°, Zini — 5°, Manzoni.

Roma, 12 maggio 1884.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con R. decreto del 13 marzo 1884:

A commendatore:

Fuà cav. Benedetto, reggente la 4ª divisione del servizio della manutenzione e lavori delle Ferrovie dell'Alta Italia.

S. M. con RR. decreti del 27 aprile ora scorso, sentito il Consiglio dei Ministri, ha nominato:

Martini comm. Ferdinando, deputato al Parlamento, segretario generale del Ministero della Pubblica Istruzione;

Basteris comm. Giuseppe, consigliere della Corte di cassazione di Torino, deputato al Parlamento, segretario generale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2248** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª), sulle conversioni in rendita consolidata 5 per cento dei debiti redimibili dello Stato;

Ritenuto che nel periodo decorso dal 1° febbraio a tutto il 31 marzo 1884 furono presentati alla Amministrazione del Debito Pubblico per la conversione n. 1915 titoli di debiti redimibili per una complessiva annua rendita di lire 44,000, dei quali sette con decorrenza dal 1° gennaio 1882, quattrocentotrentasette dal 1° ottobre 1883, e millequattrocentosettantuno dal 1° gennaio 1884, e che in corrispettivo dei medesimi fu assegnata l'annua rendita consolidata 5 per cento di lire 43,900, con decorrenza dal

1° gennaio 1884, oltre alla corresponsione alle parti dei convenuti *prorata* d'interessi sulla differenza di godimento fra le rendite redimibili cedute allo Stato e la rendita consolidata 5 per cento attribuita in cambio, i quali *prorata* ammontano alla complessiva somma lorda di lire 2777 50;

Visto l'unito prospetto di liquidazione, firmato d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro;

Ritenuto che occorre provvedere alle corrispondenti variazioni nel bilancio di previsione della spesa del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884, in aumento ai capitoli 1 e 102, e in diminuzione ai capitoli 7, 8 e 129;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari delle Finanze, *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La Direzione Generale del Debito Pubblico è autorizzata a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, i seguenti titoli di debiti redimibili stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 per 100, cioè:

N. 602	obbligazioni comuni delle Ferrovie Romane, delle quali sette con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1882, e le altre cinquecentonovantacinque dal 1° gennaio 1884, per la complessiva annua rendita di.	L. 9,030
» 402	obbligazioni del Prestito ex-pontificio 1866 (Blount) 5 per cento, con decorrenza dal 1° ottobre 1883, per la complessiva annua rendita di	» 10,050
» 570	obbligazioni dei Canali Cavour 6 per cento, con decorrenza dal 1° gennaio 1884, per la complessiva annua rendita di. . .	» 17,100
» 200	obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1884, per la complessiva annua rendita di	» 5,000
» 101	obbligazioni della ferrovia Maremmana 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1884, per la complessiva annua rendita di . .	» 2,525
» 35	obbligazioni del Prestito ex-pontificio 1860-1864, 5 0[0, con decorrenza dal 1° ottobre 1883, per la complessiva annua rendita di	» 220
» 1	obbligazione delle ferrovie Livornesi (Serie C), 3 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1884, per l'annua rendita di	» 15
» 1	obbligazione delle ferrovie suddette (Serie D¹), 3 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1884, per l'annua rendita di	» 15
» 3	obbligazioni delle ferrovie suddette (Serie D²), 3 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1884, per la complessiva annua rendita di	» 45
N. 1915		L. 44,000

Art. 2. In cambio della rendita rappresentata dai titoli redimibili designati nello articolo precedente sarà inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 per cento, la rendita di lire quarantatremilanovecento (lire 43,900), con decorrenza dal 1° gennaio 1884.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 1 del bilancio di previsione della spesa del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884 sarà aumentato della somma di lire ventunmila novecentocinquanta (lire 21,950), per importare lordo del semestre al 1° luglio 1884, per la rendita da crearsi come al precedente articolo 2.

Sarà pure aumentato il fondo stanziato al capitolo 102 del detto bilancio semestrale di lire duemilasettecentosettantasette e centesimi cinquanta (lire 2777 50), per il *prorata* d'interessi dei semestri al 1° luglio 1882, 1° gennaio e 1° luglio 1883 e 1° gennaio 1884 sulla rendita assegnata in cambio di numero sette obbligazioni comuni delle Ferrovie Romane, nonchè del 4° trimestre 1883, sulla rendita assegnata in cambio delle quattrocentodue obbligazioni del Prestito ex-pontificio 1866 (Blount), e delle trentacinque obbligazioni del Prestito ex-pontificio 1860-1864.

Art. 4. Il fondo stanziato al capitolo 7, articolo 4 del bilancio semestrale suddetto, sarà diminuito di lire milleduecentosessantadue e centesimi cinquanta (lire 1262 50) per la competenza lorda del semestre al 1° luglio 1884 per le centouna obbligazioni della Ferrovia Maremmana.

Il fondo stanziato al detto capitolo 7, art. 10, del bilancio suddetto sarà diminuito di lire centodieci (lire 110) per la competenza lorda del semestre al 1° aprile 1884, per le trentacinque obbligazioni del Prestito ex-pontificio 1860-64.

Il fondo stanziato al detto capitolo, articolo 11, del bilancio suddetto, sarà diminuito di lire 5025 (lire cinquemilaventicinque), per la competenza lorda del semestre al 1° aprile 1884, per le quattrocentodue obbligazioni del Prestito ex-pontificio 1866 (Blount).

Il fondo stanziato al capitolo 8, articolo 3, del detto bilancio sarà diminuito di lire 8550 (lire ottomilacinquecentocinquanta), per la competenza lorda del semestre al 1° luglio 1884, per le cinquecentosettanta obbligazioni dei Canali Cavour.

Il fondo stanziato al detto capitolo 8, articolo 4, del bilancio medesimo sarà diminuito di lire 2500 (lire duemilacinquecento), per la competenza lorda del semestre al 1° luglio 1884, per le duecento obbligazioni della Ferrovia Udine-Pontebba.

Il fondo stanziato al detto capitolo, articolo 10, del bilancio medesimo, sarà diminuito di lire 7 50 (lire sette e centesimi cinquanta), per la competenza lorda del semestre al 1° luglio 1884, per la obbligazione delle Ferrovie Livornesi (Serie *C*).

Il fondo stanziato al detto capitolo, articolo 11, del bilancio suddetto, sarà diminuito di lire 7 50 (lire sette e centesimi cinquanta), per la competenza lorda del semestre al 1° luglio 1884, per la obbligazione delle Ferrovie Livornesi (Serie *D*¹).

Il fondo stanziato al detto capitolo, articolo 12, del bilancio suddetto, sarà diminuito di lire ventidue e centesimi cinquanta, per la competentenza lorda del semestre al 1° luglio 1884, per le tre obbligazioni delle Ferrovie Livornesi (Serie *D*²).

Il fondo stanziato al detto capitolo, articolo 19, del bilancio medesimo, sarà diminuito di lire 4515 (lire quattromilacinquecentoquindici), per la competenza lorda del semestre al 1° luglio 1884, per le seicentodue obbligazioni comuni delle Ferrovie Romane.

Il fondo stanziato al capitolo 129, articolo 10, del detto bilancio sarà diminuito di lire 100 50 (lire cento e centesimi cinquanta), rappresentante la competenza del semestre al 1° aprile 1884, sul fondo fisso di ammortamento in ragione dell'uno per mille sul capitale nominale di lire 201,000, per le 402 obbligazioni del Prestito ex-pontificio 1866 (Blount).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli* FERRACCIÙ

Prospetto *di liquidazione della rendita consolidata 5 per cento, di cui, a senso della legge 8 marzo 1874, n. 1834, devesi disporre la emissione, in sostituzione dei titoli di debiti redimibili dello Stato, presentati per la loro conversione nel periodo decorso dal 1° febbraio a tutto il 31 marzo 1884.*

Rendite di debiti redimibili dello Stato presentate alla conversione				Consolidato 5 per cento da darsi in cambio		Prorata d'interessi dovuto alle parti sulla differenza di godimento fra la rendita redimibile e quella consolidata		
Specie dei titoli	Quantità dei titoli	Rendita complessiva	Decorrenza di godimento	Rendita	Decorrenza di godimento	Al lordo	Ritenuta del 13 20 per cento	Al netto
Obbligazioni comuni delle Ferrovie Romane	7	105 »	1° gennaio 1882	105 »	1° gennaio 1884	210 »	27 72	182 28
Detto	595	8,925 »	1° gennaio 1884	8,925 »	id.	» »	» »	» »
Obbligazioni del Prestito ex-pontificio 1866 (Blount)	402	10,050 »	1° ottobre 1883	10,050 »	id.	2,512 50	331 66	2,180 84
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	570	17,100 »	1° gennaio 1884	17,100 »	id.	» »	» »	» »
Obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba	200	5,000 »	id.	4,900 »	id.	» »	» »	» »
Obbligazioni della Ferrovia Maremmana	101	2,525 »	id.	2,525 »	id.	» »	» »	» »
Obbligazioni del Prestito ex-pontificio 1860-64	35	220 »	1° ottobre 1883	220 »	id.	55 »	7 26	47 74
Obbligazioni delle Ferrovie Livornesi (Serie C.)	1	15 »	1° gennaio 1884	15 »	id.	» »	» »	» »
Idem (Serie D[1])	1	15 »	id.	15 »	id.	» »	» »	» »
Idem (Serie D[2])	3	45 »	id.	45 »	id.	» »	» »	» »
Totale	1915	44,000 »		43,900 »		2,777 50	366 64	2,410 86

Roma, il 24 aprile 1884.

D'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro
A. Magliani.

Il Numero 2220 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Sutrio per la sua separazione dalla sezione elettorale di Paluzza, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Sutrio ha 137 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Sutrio è separato dalla sezione elettorale di Paluzza, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Udine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1884.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù.

Il Numero 1917 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Tesoro,

Visto l'elenco in cui trovansi descritte n. 11 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative compiute su ognuna di dette domande, dalle quali risulta che le chieste derivazioni ed occupazioni non recano alcun pregiudizio al buon governo della pubblica e della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui ed al comune indicati nell'unito elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di poter derivare le acque ed occupare le aree di spiaggia lacuale ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione notate nell'elenco stesso, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1884.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

ELENCO *annesso al R. decreto del 3 febbraio 1884, di n. 11 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato e di occupazioni di tratti di spiaggia lacuale.*

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA della CONCESSIONE	PRESTAZIONE ANNUA a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Cipolla Camillo	Derivazione d'acqua dal rivo San Calogero in territorio del comune di Castelbuono, provincia di Palermo, nella quantità non eccedente moduli 0,80, atta a produrre la forza di 8,50 cavalli dinamici in servizio del molino da cereali che si propone di costruire nello stesso comune, località detta Passo Nigrelli.	2 novembre 1883 avanti la Prefettura di Palermo	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	34 »
2	Benvenuti Ferdinando. .	Derivazione d'acqua dal torrente Evola, in territorio del comune di San Miniato, provincia di Firenze, nella quantità non eccedente mod. 5,02, atta a produrre la forza di 10,57 cavalli dinamici in servizio del molino da cereali a due palmenti che si propone di costruire nello stesso comune, nel popolo di San Giovanni Carozzano.	14 dicembre 1883 avanti la Prefettura di Firenze	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	40 »
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			
3	Comune di Pornassio, rappresentato dall'assessore anziano Sibilla don Giuseppe.	Derivazione d'acqua dai rivi Quarti Laglio e Ruffiato, in territorio del comune di Pornassio, provincia di Porto Maurizio, nella quantità non eccedente mod. 0,45, per irrigare ettari 4,504 di terreno e per alimentare alcune fontane site nel proprio territorio.	9 novembre 1883 avanti la Prefettura di Porto Maurizio	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	30 »
4	Negri conti Paolo ed Eleonoro, fratelli, fu Marcello.	Derivazione d'acqua dal fiume Cereson e dalla roggia Porella, in territorio del comune di San Pietro Engù, provincia di Padova, nella quantità non eccedente mod. 1,06, limitatamente però dal 1° aprile a tutto settembre di ciascun anno e per ore 24 nei soli giorni festivi, per irrigare ettari 27,003 di terreno che possiedono nello stesso comune.	27 ottobre 1883 avanti la Prefettura di Padova a rogito del notaio Bonato	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	40 »
5	Rizzetti cav. Emilio, dottor Tazio ed Adelaide vedova Nave, fratelli e sorella, fu Antonio.	Derivazione d'acqua dalla roggia Porella, in territorio del comune di San Pietro Engù, provincia di Padova, nella quantità di moduli 0,25 limitatamente dal 1° aprile a tutto settembre d'ogni anno, per ore 24 continue nel giorno di giovedì di ogni settimana, esclusi i giorni festivi, per irrigare a prato ettari 6,781 di terreno che possiedono nello stesso comune.	27 ottobre 1883 avanti la Prefettura di Padova a rogito del notaio Bonato	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	25 »
6	Pedrazza Giovanni . . .	Derivazione d'acqua dalla roggia Porella e dal fiume Cereson, in territorio del comune di San Pietro Engù, provincia di Padova, nella quantità non eccedente, dalla roggia Porella limitatamente dal 1° aprile a tutto settembre d'ogni anno, mod. 0,6568, dei quali per mod. 0,2762 in uso continuo per le risaie, e mod. 0,3826 in turno ebdomadario per ore 72 nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì pei prati: dal fiume Cereson mod. 0,1654 all'epoca suddetta e pel periodo e turno ebdomadario come so-	27 ottobre 1883 avanti la Prefettura di Padova a rogito del notaio Bonato	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	40 »

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA della CONCESSIONE	PRESTAZIONE ANNUA a favore delle Finanze dello Stato
		pra, per irrigare ettari 19,82 a prato, ettari 4,54 a risaia e da alternarsi sopra una superficie di ettari 9,12 di terreno che possiede nello stesso comune.			Lire
7	Rizzetto cav. Emilio . .	Derivazione d'acqua dalle roggie Coppella e Porella e dal fiume Cereson a mezzo della roggia Go, in territorio del comune di San Pietro Engù, provincia di Padova, nella quantità dalla roggia Cappella di mod. 0,26 per irrigare a risaia ettari 4,29, dal fiume Cereson, a mezzo della roggia Go, mod. 0,10 in tutti i giorni festivi limitatamente però dal 1° aprile a tutto settembre di ciascun anno per irrigare a prato ettari 1,67, e dalla roggia Porella mod. 0,55 in turno ebdomadario di sole 48 ore nei giorni di venerdì e sabato per irrigare a prato ed aratorio ettari 14,86, terreni tutti che possiede nello stesso comune.	27 ottobre 1883 avanti la Prefettura di Padova a rogito del notaio Bonato	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	55 »
		Concessioni per occupazione di spiaggia lacuale.			
8	Franzi Luigi	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como in territorio del comune di Urio, provincia di Como, della superficie di metri quadrati 106 per un proprio sbarco davanti la sua proprietà sita fra la villa Minerva ed eredi Turati-Ostinelli nello stesso comune.	14 settembre 1883 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	11 »
9	Rosa Paolo	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Urio, provincia di Como, della superficie di m. q. 120, per estendere maggiormente sopra la spiaggia verso Urio la nuova parte del giardino presso la Minerva, che possiede nello stesso comune.	19 novembre 1883 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	[illegible] »
10	Uboldi dott. G. Emilio .	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Urio, provincia di Como, della superficie di metri quadrati 121,68 per ampliare il giardino annesso alla villa Uboldi limitatamente a m. q. 102,47, di cui all'originario atto di livello, ed i residui m. q. 19,21 posteriormente occupati per la sistemazione di due pignoni e di una gradinata ad uso di piccola darsena sul lago.	26 novembre 1883 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	6 » (a)
11	Nathan Adolfo	Occupazione di un tratto di littorale del lago di Como, in territorio del comune di Tremezzo, provincia di Como, della superficie di metri quadrati 15,80 per l'impianto di un casotto di bagni nello stesso comune.	26 novembre 1883 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	3 »

(a) Dal qual giorno cesserà di corrispondere il canone annuo di lire 3 89, di cui nell'originale concessione.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro delle Finanze, interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il Numero **2259** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù della facoltà concessa al Governo coll'art. 12 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2a);

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e per le Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la convenzione stipulata il giorno 11 marzo 1884, tra i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze per l'Amministrazione dello Stato e l'onorevole Vittorio Giudici, deputato al Parlamento, nella sua qualità di mandatario del comune di Cantù, per la concessione al comune medesimo di una strada ferrata da Mariano a Cantù, con prolungamento fino alla stazione di Cantù, che sarà stabilita sulla ferrovia Lecco-Como.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1884.

UMBERTO.

GENALA.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

CONVENZIONE *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Mariano a Cantù con prolungamento fino alla stazione di Cantù della ferrovia Lecco-Como.*

Fra le loro Eccellenze il commendatore Francesco Genala, Ministro dei Lavori Pubblici, ed il commendatore Agostino Magliani, Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, e l'onorevole Vittorio Giudici, colonnello medico, deputato al Parlamento Nazionale, nella sua qualità di procuratore speciale del signor ingegnere Mosè Arconati, sindaco del comune di Cantù, alla sua volta procuratore del comune stesso, giusta gli uniti due atti al presente uniti sotto i numeri I e II, si è convenuto, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1. Il Governo accorda al comune di Cantù la concessione per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia da Mariano a Cantù con prolungamento fino alla stazione di Cantù, che sarà stabilita sulla ferrovia Lecco-Como, che il comune medesimo si obbliga di costruire ed esercitare a tutte sue spese, rischio e pericolo.

La concessione è fatta sotto l'osservanza delle disposizioni stabilite dall'articolo 12 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2a), della legge 5 giugno 1881, n. 240 (Serie 3a), e delle condizioni generali della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, e dei regolamenti dalla medesima derivanti, nonchè di quelle della presente convenzione e del capitolato relativo ad essa allegato sotto il n. III.

Art. 2. Lo Stato accorda per la sua concessione di questa linea un sussidio annuo di lire mille a chilometro per la durata di anni 35, decorrendi dall'apertura al pubblico esercizio regolarmente autorizzato della detta linea.

Non è accordato alcun sussidio pei tratti che non avranno sede propria.

Art. 3. Emanato il decreto Reale di approvazione della presente convenzione, il concessionario entro un mese dalla data della pubblicazione del decreto suddetto nella *Gazzetta Ufficiale*, dovrà depositare una cauzione di lire 1000 di rendita 5 per cento in titoli al portatore del consolidato italiano, imputando in detta cauzione il deposito primordiale di cui al seguente articolo.

Art. 4. In conto del deposito previsto dall'articolo precedente ed a titolo di cauzione provvisoria, per gli effetti dell'articolo 247 della legge sui lavori pubblici, è stato dal concessionario eseguito il deposito preliminare di lire 500 di rendita al portatore del consolidato italiano 5 per cento, come risulta dalla bolletta di deposito n. 3, rilasciata in data 28 febbraio p. p. dalla Tesoreria provinciale di Como.

Art. 5. La presente convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per decreto Reale.

Fatta a Roma, quest'oggi undici del mese di marzo dell'anno 1884.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
FRANCESCO GENALA.

Il Ministro delle Finanze, interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il Rappresentante del comune di Cantù
V. GIUDICI.

ZUGARO RAFFAELE testimonio
GIANATTI GIO. VINCENZO testimonio.

Quest'atto consta di numero due fogli di carta bollata, scritti di mano e carattere del signor Giovanni Vincenzo Gianatti, computista in questo Ministero sopra facciate cinque, questa esclusa, e contiene numero tre inserzioni per foglietti venti, scritti sopra facciate trentotto.

In fede, ecc.

1.

N. 1664 di repertorio, mandato speciale.

Regnando S. M. Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione, Re d'Italia,

Questo giorno di domenica 10 (dieci) febbraio 1884 (milleottocentottantaquattro),

Avanti di me dott. Angelo Colnaghi del fu Paolo, notaio residente in Cantù, iscritto presso il Consiglio notarile della provincia di Como, e in presenza degli infrascritti testimoni,

Il qui personalmente costituito signor ingegnere Mosè Arconati del fu dott. fisico Enrico, nato a Milano e domiciliato in Cantù, provincia di Como, di sua volontà ed in ogni miglior modo;

All'appoggio della deliberazione del Consiglio del comune di Cantù, nella straordinaria sessione del giorno 27 (ventisette) gennaio 1884 (milleottocentottantaquattro), munita dal visto prefettizio del 6 (sei) febbraio corrente, alla quale si fa degno riferimento;

Nella sua qualità di sindaco dello stesso comune di Cantù e di suo procuratore, in forza della consigliare deliberazione suaccennata,

Ha sostituito come sostituisce a sè l'onorevole signor colonnello medico Vittorio Giudici, deputato al Parlamento nazionale, perchè in rappresentanza del comune di Cantù addivenga, in concorso delle Loro Eccellenze il Ministro delle Finanze e il Ministro dei Lavori Pubblici, alla firma della concessione per la ferrovia economica dalla stazione di Mariano sulla linea Milano-Erba alla costruenda stazione di Cantù sulla linea Como-Lecco, con tutte le facoltà inerenti ed allo scopo del presente mandato, e con promessa di rato di quanto dal signor procuratore sarà in base al presente mandato operato.

Il sindaco ing. Arconati, a me noto, si è qui in fine firmato cogli infrascritti testimoni e me notaio.

Rogato io notaio del presente atto, steso per Brevetto e che perciò rilascio in originale al sig. sindaco ing. Arconati, ne ho del medesimo data lettura in una stanza della casa in Cantù, al comunale n. 32, in presenza del sullodato sig. sindaco, ing. Arconati, che l'ha confermato, e astanti li signori dott. Luigi Mazzucchelli fu Giulio, possidente, nato a Rovellasca, ed Enea Brambilla del fu Giovanni Battista, benestante, nato a Cantù, ove sono ambi domiciliati, testi idonei richiesti al presente atto, da me notaio scritto in un foglio sopra due pagine.

Ing. Mosè Arconati, sindaco.
Brambilla Enea, testimonio.
Mazzucchelli dott. Luigi, testimonio
Dott. Angelo Colnaghi del fu Paolo, notaio, residente in Cantù, iscritto presso il Consiglio notarile della provincia di Como.

Visto per legalizzazione della firma del sig. dott. Angelo Colnaghi, notaio, residente in Cantù.

Dal R. Tribunale civile e correzionale di Como, li 12 febbraio 1884.

Il Presidente

Il Cancelliere

2.

PROVINCIA DI COMO.

Circondario di Como - Mandamento di Cantù

Comune di Cantù.

Estratto del verbale di prima convocazione del Consiglio comunale nella straordinaria sessione tenutasi nel giorno 27 gennaio 1884.

Intervenuti i signori consiglieri:

1. Arconati ing. Mosè, sindaco. — 2. Camagni Pio — 3. Longhi avv. Giuseppe — 4. Orsenigo Gio. — 5. Ronzoni Giacinto — 6. Maselli Luigi — 7. Rienti cav. Filippo — 8. Motteni Giovanni — 9. Latterio dott. Giuseppe — 10. Frigerio Paolo — 11. Colombo Faustino.

Oggetto.

Autorizzazione al sindaco a rappresentare il comune e farsi rappresentare per la firma della convenzione per la concessione fra il R. Governo ed il comune di Cantù per la costruzione ed esercizio della ferrovia economica Mariano-Cantù.

DELIBERAZIONE.

Il presidente partecipa una lettera pervenuta dal R. Ministero dei Lavori Pubblici in data 25 andante, relativa alla concessione per la costruzione della ferrovia economica Mariano-Cantù d'allacciamento colla costruenda stazione sulla linea Como-Lecco. Il Consiglio preso atto della fattagli comunicazione, all'unanimità delibera darsi mandato al sindaco perchè addivenga in concorso delle LL. EE. il Ministro delle Finanze ed il Ministro dei Lavori Pubblici, alla firma della concessione per la ferrovia economica dalla stazione di Mariano sulla linea Milano-Erba alla costruenda stazione di Cantù sulla linea Como-Lecco, conferendogli ogni opportuna facoltà all'uopo; compresa quella di delegare altri a sostituirlo, colle facoltà tutte inerenti al concessogli mandato.

Letto, fu chiuso colla firma dei signori intervenuti e colla controfirma del segretario.

Il sindaco: Ing. Arconati.
Il Consigliere: Giovanni Orsenigo
Il Segretario: Rag. E. Giussani.

Per estratto conforme
Il Segretario: Rag. E. Giussani

Il sunnominato segretario dichiara eseguita la pubblicazione del suddetto verbale all'albo pretorio, a termini dell'articolo 90 della legge 20 marzo 1865, e che non vennero presentate opposizioni, nei sensi dell'articolo 44 del relativo regolamento.

Il Segretario: Rag. E. Giussani.

N. 2687. 1. Div. 4ª.

Cantù.

Autorizzazione al sindaco per la firma della convenzione in confronto del R. Governo per la costruzione ed esercizio di una ferrovia economica fra Mariano e Cantù.

Visto, salvi i provvedimenti di competenza della autorità tutoria dopo conosciuto il testo della convenzione.

Como, 6 febbraio 1884.

Pel Prefetto: Guala.

3.

Capitolato *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata da Mariano a Cantù.*

TITOLO I.

Soggetto della concessione.

Art. 1. — *Indicazione della strada ferrata che forma oggetto della concessione.*

Il concessionario è obbligato di eseguire a tutte sue spese, rischio e pericolo la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata a sezione ordinaria da Mariano a Cantù con prolungamento fino alla stazione di Cantù della linea Lecco-Como, secondo il progetto di massima redatto dall'ingegnere Ambrogio Campiglia del 17 settembre 1882, ed approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con nota del 9 giugno 1883, n. 1219.

Art. 2. — *Termini per l'ultimazione dei lavori.*

Il concessionario è tenuto a dare ultimati i lavori nel termine di sei anni, decorrendi dalla data della concessione.

Dovrà altresì aver fatto tutte le provviste occorrenti perchè entro detto termine l'intera linea possa essere aperta al regolare e permanente servizio per i trasporti delle persone e delle merci.

Al Governo è riservato il diritto di verificare i lavori in corso, e di chiedere per norma e visione i contratti relativi alla costruzione della linea.

Art. 3. — *Decadenza della concessione.*

Se il termine stabilito dall'articolo precedente scadrà senza che siano ultimati i lavori della strada, il concessionario si intenderà decaduto dalla concessione, e non potrà più ottenerne una seconda.

Progetti e condizioni di eseguimento.

Art. 4. — *Tipo da adottarsi.*

Nella costruzione della linea sarà adottato il tipo 3° delle ferrovie economiche. I tipi del materiale mobile dovranno essere però sottoposti preventivamente all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 5. — *Progetto definitivo.*

Il concessionario è tenuto a presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici il progetto definitivo e particolareggiato della linea anche per tronchi.

Una copia del progetto dopo seguita l'approvazione verrà depositata a corredo degli archivi del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 6. — *Stagni e paludi.*

Nella esecuzione dei lavori della linea sono assolutamente proibiti gli scavi atti a cagionare ristagni d'acqua od impaludamenti lungo la ferrovia.

Art. 7. — *Traversate a livello.*

L'incrociamento delle vie ordinarie con la strada ferrata dovrà eseguirsi sotto un angolo che non sia minore di 45°, a meno che per circostanze eccezionali il prefetto, sentito l'ufficio del Genio civile, non riconosca la necessità di ammettere un angolo più piccolo.

I cancelli e le barriere di cui dovranno esser munite le traversate a livello da ambo i lati della strada ferrata, nei luoghi pericolosi, saranno distanti almeno metri 3 50 dalla rotaia più vicina.

Dette chiusure dovranno lasciare la larghezza libera di varco, misurata a squadra della strada attraversata, dai quattro ai sei metri, secondo la maggiore o minore importanza della strada medesima.

Questa larghezza di varco nelle strade vicinali o private ed in quelle non carreggiabili sarà da metri due a metri quattro.

Sono ammesse le barriere da chiudersi a distanza, e per le strade mulattiere e pei sentieri le barriere fisse, limitando la custodia ai passaggi più frequentati.

In tutte le traversate a livello ambo le rotaie saranno munite di controrotaie di ferro, la lunghezza delle quali dovrà eccedere di metro 1 60 la larghezza libera del varco determinato con le norme precedenti.

Si darà accesso a queste traversate a livello mediante rampe in salita od in discesa, aventi l'inclinazione più o meno dolce, secondo l'importanza delle esistenti strade, e previi i necessari accordi con le Amministrazioni interessate e la relativa autorizzazione nei termini di legge.

Dette rampe dovranno sempre raggiungere la strada ferrata mediante un conveniente tratto orizzontale da ambo le parti.

La inclinazione delle rampe non potrà superare il 5 per cento, tranne nei casi eccezionali, con autorizzazione della autorità competente.

Saranno poi coperte da acconci materiali, in conformità dei tronchi continuativi delle strade medesime.

Art. 8. — *Chiusura della strada.*

La ferrovia sarà isolata con siepe viva o con altro sistema di chiusura lungo tutto il percorso.

Art. 9. — *Stazioni e stabilimenti accessori.*

Le stazioni e le fermate saranno stabilite nelle località qui appresso designate:

Mariano, Vighizzolo, Cantù.

Il Ministero si riserva la facoltà di ordinare quelle aggiunte nel numero e nello stabilimento delle stazioni e fermate che in seguito si riconoscesse opportuno, sentito il concessionario.

Le stazioni e fermate dovranno essere costruite secondo i tipi approvati dal Ministero, salvo le aggiunte che dopo l'apertura all'esercizio fossero richieste dai bisogni del servizio.

In quelle intermedie le punte degli aghi degli scambi dei binari secondari saranno stabilite in senso contrario al corso dei treni.

Possono ammettersi scambi lungo la linea dove si trovano officine, cave, ecc., cogli opportuni binari di servizio, proteggendo il binario principale con segnali o con opportuni apparecchi automatici di sicurezza.

Il piano della via ferrata nelle stazioni avrà una pendenza non superiore al 3 per mille.

TITOLO II.

Stipulazioni diverse.

Art. 10. — *Durata della concessione.*

La concessione della strada ferrata che forma oggetto del capitolato presente è fatta per anni 90, a decorrere dalla data del decreto Reale di approvazione della concessione medesima.

Art. 11. — *Tassa di registro.*

Saranno registrati col solo pagamento del diritto fisso di lira una:

a) L'atto di concessione fatta dal Governo;

b) Gli atti relativi alle espropriazioni dei terreni ed altri stabili necessari per la costruzione della ferrovia concessa, saranno soggetti alla tassa fissa di lira una per ogni proprietà.

Art. 12. — *Conservazione dei monumenti e proprietà degli oggetti d'arte trovati nelle escavazioni.*

I monumenti che venissero scoperti nella esecuzione dei lavori della ferrovia non saranno menomamente danneggiati.

Il concessionario dovrà dare avviso al Governo, per mezzo del prefetto della provincia, il quale provvederà sollecitamente perchè siano trasportati, onde non impedire la continuazione dei lavori.

Per la pertinenza delle statue, medaglie, frammenti archeologici, e per tutti gli oggetti antichi in genere, si osserveranno le leggi ed i regolamenti in vigore.

Art. 13. — *Spese di sorveglianza per la costruzione e per l'esercizio.*

Dalla data del decreto Reale che approverà la presente concessione, sino al termine della concessione medesima, sarà pagata dal concessionario annualmente al pubblico Tesoro la somma di lire venti per chilometro di linea di strada ferrata, in corrispettivo delle spese sostenute dal Governo per la sorveglianza della costruzione e dell'esercizio.

Art. 14. — *Convogli ed orari.*

Il Governo si riserva il diritto di prescrivere gli orari ed il numero dei treni sino a tre al giorno in andata e ritorno. All'infuori di questi aggiungerà il concessionario quei treni e fisserà quegli orari che troverà conformi ai suoi interessi, avendo il debito riguardo alla sicurezza dell'esercizio, coll'obbligo di denunziarli in tempo opportuno al prefetto della provincia.

Gli orari dovranno essere stabiliti in modo che da un treno all'altro decorra almeno mezz'ora.

Art. 15. — *Tariffe pei trasporti.*

Pei trasporti tanto dei viaggiatori che delle merci dovrà il concessionario presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici i prezzi delle tariffe, da considerarsi come massimi, agli effetti dell'art. 272 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, pei lavori pubblici.

Al trasporto di persone e di oggetti per conto del Governo, e dei generi di privativa demaniali, si applicherà la tariffa speciale in vigore per la rete delle strade ferrate Alta Italia.

Art. 16. — *Trasporto gratuito di funzionari governativi incaricati della sorveglianza dell'esercizio.*

I pubblici funzionari incaricati di sorvegliare l'esercizio delle ferrovie del Regno e di controllare la gestione del concessionario verranno trasportati gratuitamente, del pari che i loro bagagli.

A tale effetto il concessionario riceverà dal Ministero dei Lavori Pubblici apposita richiesta di biglietti di libera circolazione, permanente o temporanea, su tutte o su alcune parti della ferrovia concessa, o di biglietti per una determinata corsa, nella quale richiesta sarà indicata la classe della vettura di cui il funzionario potrà valersi.

Art. 17. — *Servizio di posta.*

Il servizio di posta per tutte le lettere e pei dispacci del Governo, nonchè pei pacchi postali, da una estremità all'altra della linea di strada ferrata concessa, o da punto a punto della medesima, sarà fatto gratuitamente dal concessionario.

L'Amministrazione delle poste potrà richiedere al concessionario che i capi convoglio ricevano essi i pacchi di lettere e i dispacci, nonchè i pacchi postali, per consegnarli ai capi delle diverse stazioni, i quali ne faranno per parte loro consegna agli agenti o delegati dell'Amministrazione delle poste incaricati di riceverli alle stazioni medesime.

Art. 18. — *Trasporto della corrispondenza di servizio.*

Il concessionario potrà trasportare gratuitamente sulla ferrovia soltanto le lettere ed i pieghi riguardanti esclusivamente l'Amministrazione e l'esercizio della linea stessa.

Art. 19. — *Stabilimento delle linee telegrafiche.*

Il Governo avrà il diritto di stabilire gratuitamente le sue linee telegrafiche lungo la strada ferrata concessa, ovvero di appoggiare i fili delle sue linee sui pali di quella costrutta dal concessionario.

Le linee telegrafiche destinate esclusivamente al servizio della strada ferrata saranno sorvegliate e mantenute dal concessionario.

La sorveglianza e la manutenzione delle linee le quali abbiano anche fili pel servizio governativo, ove non venga altrimenti stabilito da speciali accordi, saranno curate dall'Amministrazione dei telegrafi dello Stato, ed il concessionario corrisponderà all'Amministrazione medesima, a titolo di concorso nelle spese, l'annua somma di lire otto al chilometro pel primo filo, ed altre lire cinque per ogni altro filo ad uso della Società. Si deve intendere escluso dal prezzo suddetto il cambio dei cordoni che attraversano le gallerie, ed il prezzo di essi coi relativi arpioni, non che le spese di mano d'opera, saranno pagati a piè di lista.

Gli agenti della ferrovia concorreranno nella sorveglianza delle linee telegrafiche compatibilmente al loro servizio, e sarà obbligo dei medesimi di denunziare alla prossima stazione telegrafica od all'autorità più vicina competente i guasti sopravvenuti alle linee telegrafiche.

Il personale ed il materiale destinati alle linee telegrafiche saranno trasportati gratuitamente lungo la strada ferrata concessa.

Art. 20. — *Telegrammi di servizio.*

Il concessionario non potrà trasmettere altri dispacci telegrafici fuorchè quelli relativi al servizio della sua strada, e sarà perciò sottoposto alla sorveglianza governativa.

Art. 21. — *Telegrammi del Governo e dei privati.*

Dietro richiesta del Governo il concessionario dovrà assumere anche il servizio dei telegrammi di Stato e dei privati in quegli uffici in cui gli sarà possibile, e compatibilmente coi mezzi di cui dispone. Questo servizio sarà fatto a norma dei regolamenti dell'Amministrazione dello Stato e delle istruzioni che verranno date dalla Direzione generale dei telegrafi.

In compenso del detto servizio il concessionario riterrà per sè il 10 per cento delle tasse interne dei telegrammi privati scambiati fra suoi uffici posti in località dove esistono pure uffici telegrafici governativi, senza distinzione di orario, oppure spediti all'estero o ad altre Amministrazioni dai suoi uffici posti in località dove esistono uffici del Governo, anche senza distinzione di orario.

Egli riterrà il 50 per cento delle tasse interne dei telegrammi privati spediti dai suoi uffici, posti in località fornite di uffici del Governo, senza distinzione di orario, e diretti a località non provvedute di uffici governativi, oppure spediti dai suoi uffici posti in località non fornite di uffici del Governo e diretti a località provvedute di uffici del Governo, o all'estero, o ad altre Amministrazioni.

Esso riterrà il 90 per cento delle tasse dei telegrammi privati interni scambiati fra suoi uffici, posti in località sprovvedute di uffici governativi.

Sarà tenuto a versare nelle casse dello Stato, oltre al rimanente delle tasse interne di cui agli alinea 2°, 3° e 4° del presente articolo, anche l'ammontare intero delle tasse dei telegrammi di Stato, accettati nei suoi uffici per l'interno e per l'estero, e l'ammontare delle tasse estere dei telegrammi privati spediti all'estero.

Art. 22. — *Tronchi e stazioni comuni.*

Il concessionario sarà tenuto di concedere al Governo od a Società concessionarie che fossero autorizzate a costruire o ad esercitare nuove linee, l'uso delle stazioni e dei tronchi parziali che potessero rendersi comuni a dette nuove linee, mediante però i compensi, e sotto le condizioni che verranno d'accordo convenute, ed in caso di dissenso stabilite da arbitri.

Art. 23. — *Questioni.*

Tutte le questioni d'indole tecnica ed amministrativa che potranno insorgere in dipendenza della concessione saranno decise dal Ministero dei Lavori Pubblici, sentito il parere del Consiglio dei lavori pubblici ed, occorrendo, anche quello del Consiglio di Stato. Le altre questioni puramente civili saranno deferite al giudizio dei Tribunali ordinari.

Però, verificandosi il caso di applicare gli articoli 252, 270 e 284 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici, l'atto di compromesso stabilirà il procedimento ed i termini che dovranno osservarsi dagli arbitri.

Art. 24. — *Decadenza della concessione per mancato compimento dei lavori.*

Pel caso preveduto dall'articolo 254 della detta legge e quando riesca infruttuoso anche il secondo incanto, il concessionario sarà definitivamente decaduto da tutti i diritti della concessione, e le porzioni di strada già eseguite che si trovassero in esercizio cadranno in proprietà dello Stato, il quale sarà libero di conservarle o di abbandonarle, come altresì di continuare o no i lavori ineseguiti; ed il concessionario non potrà pretendere alcun corrispettivo o prezzo per le opere già eseguite, e rispetto alle provviste sarà in facoltà dello Stato di acquistarle dietro stima fatta indipendentemente dalla loro destinazione o di lasciarle a disposizione del concessionario.

Art. 25. — *Riscatto della concessione.*

Il Governo avrà facoltà di riscattare la concessione dopo trent'anni dall'apertura totale della ferrovia all'esercizio, semprechè abbia precedentemente dato diffidamento di un anno al concessionario e mediante il pagamento del corrispettivo stabilito dall'art. 284 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, pei lavori pubblici.

Art. 26. — *Scelta degli impiegati per il servizio non tecnico.*

Pel personale non tecnico assunto dal concessionario al suo servizio dovranno impiegarsi per un terzo almeno militari e volontari congedati, purchè aventi i requisiti morali, l'attitudine fisica e la età conveniente al disimpegno dei servizi cui potranno venir chiamati.

Art. 27. — *Trasporto dei membri del Parlamento.*

Il concessionario è obbligato a trasportare gratuitamente sulla propria linea i membri dei due rami del Parlamento.

Art. 28. — *Risoluzione delle questioni in via amministrativa.*

Al prefetto della provincia spetterà di regolare le questioni col concessionario.

In caso di dissenso la decisione della questione sarà devoluta al Ministero.

Art. 29.

Il concessionario dovrà uniformarsi a tutte le disposizioni approvate dal Governo pel servizio cumulativo ed interno delle altre ferrovie di proprietà dello Stato, o dal medesimo sovvenzionate.

Art. 30. Il materiale d'armamento, in quanto sia possibile, il materiale mobile ed altro accessorio per l'esercizio della

linea concessa, saranno provveduti nel Regno, semprechè si possa ad eque condizioni.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici.
GENALA.
Il Ministro delle Finanze, interim del Tesoro
A. MAGLIANI.
Il Rappresentante del comune di Cantù
VITTORIO GIUDICI
GIANATTI GIO. VINCENZO *testimonio.*
ZUCARO RAFFAELE *testimonio.*
Il caposezione M. FRIGERI.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			PREZZO	
		ettari	are	cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di aprile del 1884	318	591	32	31	461,791 48	606,213 05
Nei mesi precedenti dell'anno 1884	697	1240	83	55	866,827 63	1,097,667 01
Nell'anno in corso	1015	1832	15	86	1,328,619 11	1,703,880 06
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1883	143836	604495	30	07	451,357,238 44	577,340,369 52
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto aprile del 1884	144851	606327	45	93	452,685,857 55	579,044,249 58

Roma, addì 8 maggio 1884.

Il Direttore Capo della Divisione VI: F. CANALI.

Il Direttore Generale: TESIO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO *dei giovani ammessi agli esami di concorso per la carriera diplomatica che avranno principio presso il Ministero degli Affari Esteri, il giorno 19 maggio 1884, alle ore 9 antimeridiane:*

Baroli Carlo, di Cremona;
Bonin Lelio, di Vicenza;
Bruno Luigi, di Napoli;
Capece Minutolo Gerardo, di Napoli;
De Novellis Fedele, di Belvedere Marittimo;
De Viti Demarco Girolamo, di Lecce;
Ranuzzi Segni Cesare, di Bologna;
Tozzoni Umberto, di Firenze;
Valentini Claudio, di Todi;
Visone Vincenzo, di Piacenza.

BOLLETTINO N. 17

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 21 al 27 di aprile 1884.

REGIONE I. — Piemonte.

Torino — Carbonchio essenziale: 59 bovini, con 1 morto, a Torino.
Affezione morvofarcinosa: 1 ad Ivrea.
Novara — Carbonchio: 1, letale, a Salussola.

REGIONE II. — Lombardia.

Sondrio — A Piuro ed Albosaggia, come ai bullettini precedenti — A Montagna un caso di scabbie in un equino.
Cremona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Sospiro.
Mantova — Carbonchio essenziale: 3, letali, a Quingentole.

REGIONE III. — Veneto.

Udine — Carbonchio: 1 bovino, morto, ad Udine; 1 id., id., a Bicinicco.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Borgonero: 1 id., id., a Vicomarino.
Parma — Tifo petecchiale dei suini: 5, morti, a Golese; 13, con 11 morti, a Noceto; 5, con 2 morti, a Sorbolo.
Ferrara — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Portomaggiore; 1 id., id., a Massa Fiscaglia.
Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a Castelfranco; 1, id., a Casalecchio.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Casalecchio.
Forlì — Carbonchio: 2 bovini a Rimini; 1 a Sant'Arcangelo; 1 suino a Forlimpopoli: tutti morti.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Pesaro — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Sassofeltrio.
Ancona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Castelfidardo.
Ascoli — Carbonchio; 1 bovino, morto, a Fermo.
Perugia — Carbonchio: 2 suini, morti, a Perugia.

REGIONE VII. — Toscana.

Firenze — Afta epizootica: 5 bovini, ad Empoli.
Livorno — Afta epizootica: 8 bovini, a Portoferraio.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Come al bullettino precedente.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Scabbie ovina: epizoozia a Tornimparte.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Avellino — La malattia di San Sossio si è riconosciuta essere la semplice rinoadenite o strangulioni.

REGIONE XI. — Sicilia.

Messina — L'epizoozia di scabbie ovina è cessata.

Caltanissetta — La stessa epizoozia è invece apparsa a Piazza in parecchie mandre.

REGIONE XII. — **Sardegna.**

Cagliari — L'afta epizootica si estese ai nuovi comuni di Armungia, Palma, Esterzili, Genoni, Nurri, Guasila, Calasetta, Tratalias.

Sassari — L'afta epizootica è in diminuzione.

Roma, addì 10 di maggio 1884.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 3 aprile 1884:

Gasperi cav. Elbano, direttore di 3ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo, in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° maggio 1884.

Con R. decreto del 10 aprile 1884:

Lemetre Ignazio, vicedirettore di 2ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio a sua domanda a decorrere dal 16 aprile 1884.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 13 aprile 1884.

I sottonominati sottotenenti nell'arma di fanteria sono promossi tenenti nell'arma stessa:

Ratti Giuseppe;
Del Mancino Amos;
Capelli Angelo;
Tedde Andrea;
Antona Ernesto;
Rossetto Vittorio;
Castelli Vittorio;
Cardone Raffaele;
Cuttica Sergio;
Branca Cesare;
Rossi Nicola;
Zanetti Carlo;
Levi Isacco;
Celli Giuseppe;
Geuna Andrea;
Caruso Alboino;
Guida Angelo;
Mosella Francesco;
Bertoni Camillo;
Brunelli Giacomo;
Arvonio Giuseppe;
Gabbi Tito;
Radonich Renato;
De Sauboin Silvio;
Corradi Giovanni;
Lucchesi Cesare;
Vagliasindi Casimiro;
Altieri Luigi;
Mevoglioni Angelo;
Guerrazzi Francesco;
Fiamberti Francesco;
Oliva Domenico;
Cattaneo Celso;
Avallone Raimondo;
Dapino Paolo;
Bloise Carlo;
Perreca Vincenzo;
Zanella Ettore;
Sterzi Giuseppe;
Severino Gaetano;
Bianchi Vittorio;
Tremi Vittorio;
Tedeschi Giuseppe;
Monesi Sigismondo;
Lorenzotti Pietro;
Perlo Giacomo;
Cangemi Alberto;
Sissa Vittorio;
Vallesi Pasquale;
Biglia Giacomo;
Righi Rigo;
Petrillo Francesco;
Mazzucchelli Giov. Battista;
Santangelo Felice;
Marsala Salvatore;
Citati Pietro;
Bernardini Silvio;
Bonomelli Pietro;
Mainardi Giuseppe;
Scota Umberto;
Fiocca Gioacchino;
Petitti Di Roreto Carlo;
Viola Giuseppe;
Del Po Francesco;
Mattioli Demetrio;
Cecchi Emilio;
D'Argenzio Enrico;
Cotti Armando;
Vassallo Francesco;
Cugurra Vincenzo;
Lugli Guido;
Bevilacqua Lazise Carlo;
Canavesio Luigi;
Giunti Alessandro;
Cecchi Luigi;
Grifeo Francesco;
Manassei Ildebrando;
Galeffi Vittorio;
Mandiroli Pietro;
Bertinaria Alessandro;
De Angelis Michele;
Petilli Giuseppe;
Masi Vittorio;
Tononi Nazzareno;
Vialardi Tommaso;
Bertozzi Giovanni;
Ronchi Rodolfo;
Madalena Nicolò;
Blanchin Lorenzo;
Graziani Silvio;
Zanchieri Carlo;
Julio Cesare;
Corticelli Emilio;
Collotta Giacomo;
Rossi Nicola;
Pellizzoni Dante;
Autuori Errico;
Pechenino Giovanni;
De Santo Eduardo;
Patti Gioacchino;
Marsiglia Pasquale;
Alba Luigi;
Viganoni Agenore;
Protto Pietro;
Garbarini Emilio;
Angeletti Eugenio;
Pappalepore Giuseppe;
Gusberti Carlo;
Angelitti Pietro;
Diana Antonio;
Prata Adriano;
Corfini Emilio;
Pilati Filippo;
Morelli Ercole;
Zoccolari Umberto;
Castellano Vincenzo;
Bonanomi Paolo;
Saltara Ernesto;
Lieto Gennaro;
Fiorini Angelo;
Gonzy Carlo;
Pratone Michele;
Zampieri Pietro;
Ardito Enrico;
Servetti Ottavio;
Capirone Carlo;
Cristani Francesco;
Lanzara Giovanni;
Colelti Carlo;
Marasca Giuseppe;
Orlandini Achile;
Amantea Antonio;
Del Sole Elia;
De Rossi Eugenio;
Maggi Francesco;
Schierano Ettore;
Catalano Luigi;
Cappelli Giuseppe;
Randi Umberto;
Canonico Vittorio;
Cornero Roberto;
Cempini Alfonso;
Ferrè Leopoldo;
La Valle Edoardo.

Promossi tenenti colonnelli i maggiori:

Burzio cav. Emilio;
Morelli cav. Francesco;
Provenzale cav. Virginio;
Ramelli cav. Paolo;
Pace cav. Errico;
Scanagatta cav. Giuseppe;
Scorpione cav. Pasquale;
Gobbi cav. Stanislao;
Menghini cav. Federico;
Verdinois cav. Giovanni.

Promossi maggiori i capitani:

Fumagalli Antonio;
Cornero Tancredi;
Peiroleri cav. Emilio;
Viglezzi cav. Ippolito;
Baggi Felice;
Cardone Giuseppe;
Ferraris Leonardo;
Campini Leone;
Morandotti Stefano;
Falta Luigi;
Lanzavecchia Giov. Battista;
Cisternino Nicola;
Tosi cav. Giovanni;
Fasce cav. Giovanni;
Fasano Erasmo.

Promossi capitani i tenenti:

De Sivo Leopoldo;
Brero Angelo;
Romano Claudio;
Frangialli Tito;
Peretti Augusto.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto del 3 aprile 1884:

Sono accettate le dimissioni di Dall'Oglio Giorgio dalla carica di aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Padova, a decorrere dal giorno 7 del corrente mese.

Con R. decreto del 10 aprile 1884:

Minissale cav. Mariano, consigliere della Corte d'appello di Palermo, collocato a riposo, a sua domanda, col titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dall'articolo 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato smarrito il certificato per l'annualità 5 per cento di lire 2 50, segnato del n. 3011, stato emesso nel di 12 maggio 1869, a favore del municipio di Giovinazzo dalla ora soppressa Cassa dei Depositi e Prestiti in Napoli, e che un mese dopo la presente pubblicazione, se non si saranno presentate opposizioni, sarà provveduto al domandato rinvestimento della detta annualità in un certificato di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del municipio di Giovinazzo suindicato.

Roma, 9 maggio 1884.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 12 maggio 1884

Presidenza del Presidente TECCHIO.

La seduta è aperta alle 2 1[2.

Zini, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

Presidente comunica un dispaccio con cui il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso al Senato due progetti di iniziativa parlamentare: uno per la restituzione di ufficio di Pretura al comune di Monterotondo; l'altro per la costituzione in mandamento del comune di Villarosa.

Comunica poi una lettera del Comitato pistoiese per le onoranze ad Atto Vannucci. Il Comitato prega il Senato di volersi far rappresentare alle solennità che, in onore di Atto Vannucci, avranno luogo in quella città il 15 giugno 1884.

Sarà provveduto perchè il Senato sia rappresentato alle dette solennità.

Commemorazione del senatore Giovanni Prati.

Presidente esordisce ripetendo per Giovanni Prati le dolenti note colle quali questo illustre poeta cominciava la sua stupenda canzone in morte di Giovanni Berchet:

« Ed ecco un altro insigne
Preda alla fossa... »

Ricorda come Giovanni Prati, nato il 27 gennaio 1815 in Dasindo, piccolo villaggio della valle del Sarsa, nel Trentino, superasse con grande onore i primi studi a Trento, tanto che dai suoi maestri ne furono raccolti e pubblicati i componimenti di lingua italiana e latina, nei quali fin d'allora mostrava speciale predilezione per le opere di Plutarco, di Virgilio, di Dante.

Malgrado ottenesse, per volontà del genitore, la laurea in diritto, rimase sempre fedele ai suoi primi amori, le poetiche fantasie.

Accenna ai primi clamorosi successi ottenuti dal compianto poeta, alla pubblicazione dei cinque canti della *Edmenegarda*, al parere che ne espressero fin d'allora il Manzoni ed il Torti, alla esclamazione *Habemus pontificem*, che fece il Correnti a Carlo Tenca, dopo letta quella stupenda creazione.

In luogo di annoverare tutti i lavori del Prati, l'oratore rammenta come sieno tutti ispirati ad ardentissimi sensi di patrio affetto e di alta devozione ai Reali di Savoia, dal senno e dal braccio dei quali egli vaticinava il conseguimento della libertà, indipendenza, unità d'Italia.

A questo proposito l'oratore cita con voce commossa alcuni versi della nobilissima ode tessuta dal Prati in occasione della morte di Carlo Alberto.

Accenna alle aspre taccie di cortigianeria che toccarono al compianto poeta appunto a cagione della fede da lui posta alla Casa Sabauda, ma oggimai nessuno oserebbe negare che il Prati sia stato il profeta dell'italica redenzione.

Accenna altresì alle censure e alle contumelie che colpirono il Prati pel suo stile, che, malgrado gli avesse cattivata la stima e le laudi del Giusti, del Montanelli, del Carrer e di altri molti, gli provocò gli odii dei mediocri, sol perchè ei li rintuzzava con olimpico sdegno.

Avrebbe potuto, l'illustre poeta, quietamente fruire le glorie meritamente acquistate, ma incanutivagli l'animo un pensiero crudele, la servitù delle balze native! — Il suo voto era stato sempre frustrato — chè, per mala ventura, così nel 1859 come nel 1866, dopo che soldati italiani avevano poco men che toccate le porte della turrita città, avean dovuto tornare addietro, e fra l'Austria e l'Italia era stata sescritta la pace.

L'oratore accenna agli onori ed incarichi dati all'illustre estinto dal Governo italiano; descrive con parola commossa le ultime ore del grande poeta, e così conclude: « Dormi, o Giovanni Prati, desidera- « tissimo collega nostro, dormi la pace dei giusti, e ti sorrida nell'a- « nima la fiducia che l'Italia, come tu l'auguravi, abbia ad essere tutta « nostra, ossequente ai patrii istituti, savia sempre, felice e gloriosa! » *(Approvazioni vivissime)*

Coppino, *Ministro della Pubblica Istruzione*, dichiara che l'intero Governo si associa alle parole di dolore espresse sabato dal Ministro di Agricoltura e Commercio per la morte del grande poeta senatore Giovanni Prati. Ringrazia il Presidente del Senato di aver voluto aprire anche quest'altra seduta commemorando l'illustre defunto.

Fa voti perchè i di lui libri continuino ad andare per le mani dei giovani e ad infiammare i cuori dell'amore della patria e dell'arte.

Giacchè Giovanni Prati fu grande artista, un grande artista nel senso della nobile missione morale e civile che egli si impose e compiè.

Giovanni Prati, molti anni prima che succedessero gli eventi per i quali fu felicemente ricostituita l'Italia, vaticinò il maraviglioso fatto, divinando ed esaltando la provvidenziale missione di Casa Savoia.

Per Giovanni Prati l'arte fu un sacerdozio. Egli cantò ognora per elevare e nobilitare le anime. Gli italiani avranno ognora viva e presente la memoria di Giovanni Prati, perocchè ognuno riconosca che egli ha benemeritato dalla patria. *(Benissimo!)*

Presidente. Comunica un telegramma dell'Associazione letteraria di Barletta, che, per mezzo del suo presidente, manda le sue condoglianze per la morte dell'illustre Giovanni Prati.

Seguito della discussione dello Stato di prima previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario dal 1° *luglio* 1884 *al* 30 *giugno* 1885.

Rossi A. ringrazia della cortesia delle risposte che il Ministro di Agricoltura e Commercio ha voluto dargli. Constata che tutti gli oratori che hanno preso parte a questa discussione hanno riconosciuto e dimostrato che la situazione nostra agraria è grave. Si parlò a lungo dei rimedi. Crede però che la quasi totalità dei rimedi che vennero suggeriti siano rimedi a lungo corso. Di questa specie sono i rimedi che furono indicati circa una perequazione della imposta fondiaria, circa lo sviluppo del credito agrario, circa la diffusione dell'istruzione, ecc.

Non sconosce che le nostre provincie meridionali possano avere un grande avvenire agricolo. Indica le speciali culture che potranno con maggiore fortuna preferirsi in Italia. Si trattiene particolarmente sulla produzione delle sete, del riso ed altro, argomentando come anche questi prodotti sieno almeno parzialmente compromessi.

Per modo che, davanti alla minaccia della concorrenza che incalza, nè i rimedi sono abbastanza solleciti, nè le consolazioni sono abbastanza solide per rassicurarci. Ed inoltre quasi tutti i rimedi che furono accennati hanno il difetto di richiedere denari all'Erario.

Il rimedio che l'oratore propone e che non costa denaro è quello di un aumento temperato dei dazi sulla importazione dei cereali esteri, il quale aumento dia mezzi all'agricoltura di respirare finchè i rimedi a lungo corso possano almeno in parte attuarsi e in modo da impedire il precipitato ribasso dei prodotti agricoli indigeni.

Chiede che per attuare questo concetto si abbia il coraggio di mettere da banda i pudori economici. Dimostra che dalla misura che egli suggerisce non possono derivare dannose conseguenze. Dice di avere iniziato per i suoi operai un sistema di panificazione, per cui essi avranno il pane che hanno ora con un venticinque per cento di ribasso.

Parla dell'emigrazione. Dice che oramai la difesa del lavoro nazionale deve essere sacra quanto la difesa della integrità della patria.

Imperocchè oggi sia la economia che fa la politica. L'Italia per sentimento di decoro ha indossato il vestito della domenica. Ma, lo credano i Ministri dell'Agricoltura e delle Finanze, non è questo il vestito di tutti i giorni, nè di tutti i cittadini. *(Bene)*

Insiste per un aumento temperato del dazio sulla importazione dei cereali. Conchiude proponendo il seguente ordine del giorno: « Il Senato, affermando la necessità di efficaci e proficui provvedimenti legislativi che difendano l'agricoltura nazionale, invita il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio a farsi interprete presso il Governo dei voti del Senato. »

Alvisi, osserva che i dazi interni che pesano sui cereali sono già molto forti e che un aumento di dazi sulla importazione dei cereali esteri avrebbe per unico effetto di crescere dell'altro il prezzo degli alimenti, a scapito principalmente delle classi meno abbienti.

Accenna quali fossero le basi di un ingagliardimento dell'agricoltura in Francia secondo Napoleone III.

Chiede unicamente che si facciano delle buone leggi, che si tolgano degli ostacoli, che si agevoli la formazione di un patrimonio nuovo che potrà più tardi formare anche oggetto di imposte. Anche questi sono rimedi immediati. Si tratta in massima di null'altro che di tutelare il lavoro; di scemare le difficoltà che gli si oppongono; di porre l'agricoltura in grado di trovare capitali a buon mercato.

Dimostra come, senza toccare il bilancio dell'entrata, si possa raggiungere lo scopo di sollevare la proprietà dal gran peso che la schiaccia.

Crede che il riordinamento delle imposte comunali e provinciali sia la condizione essenziale per una effettiva e fruttevole riforma della legge comunale e provinciale.

Rispondendo ad osservazioni del Ministro di Agricoltura e Commercio, e rivolgendosi anche al Ministro delle Finanze, giustifica le considerazioni da lui fatte circa talune proposte legislative pendenti davanti all'altro ramo del Parlamento, delle quali la stampa si è diffusamente occupata.

Conchiude respingendo il rimprovero che gli venne fatto di portare troppo in pregio le istituzioni di paesi esteri, mentre non ammette che possa intaccarsi il suo patriottismo.

Maiorana-Calatabiano, dichiara che, pur essendosi serbato estraneo alla discussione, deve scagionarsi dagli appunti fattigli dal senatore Rossi.

Cita il bollettino dei prezzi delle derrate pubblicato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per dimostrare il fenomeno della tendenza alla unificazione dei prezzi su tutti i mercati.

Insiste sulla importanza di migliorare le condizioni economiche generali, e di agevolare le comunicazioni.

Ripete di ritenere un pregiudizio che la concorrenza americana, rispetto alle nostre condizioni generali, sia un danno, un pericolo. Il danno può tutto al più ritenersi limitato a quella parte di popolazione che si occupa della coltura del grano.

Osserva che il terreno coltivato a grano in Italia non raggiunge il 16 per cento, con una produzione che raggiunge i 51 milioni. Considera che negli ultimi anni le importazioni di grano, se si tien conto dell'altro grano che fu negli anni medesimi esportato, non rappresentarono che una piccola frazione in paragone dell'intero movimento del mercato dei grani. Con questo di più, che si importa massimamente grano turco, laddove noi si esporta principalmente frumento. Ciò avviene a beneficio della massa dei consumatori. La produzione del grano si è invigorita. Le condizioni generali della vita si sono vantaggiate. Nega l'invilimento del valore della proprietà. Mantiene la affermazione che la concorrenza non minaccia il nostro paese, ma grandemente gli giova.

Confuta obbiezioni opposte da precedenti oratori alla sua tesi. Dichiara di non vedere il motivo di confondere la questione dei grani con quelle degli aranci, delle sete, dei vini, degli olii. L'aumento dei dazi d'importazione dei grani avrebbe per conseguenza di chiudere i mercati esteri ai cereali nostri.

Guarneri. La proposta dell'onorevole senatore Rossi lo costringe a parlare. Sembragli che dopo le osservazioni del Presidente del Consiglio la questione potesse per ora considerarsi chiusa. La crisi agraria che sgomenta il senatore Rossi si avverò altra volta, dal 1820 al 1830. Fin da allora fu previsto che il rimedio proposto dal senatore Rossi è peggio di ogni male. Si creò la scala mobile ed il dazio compensatore. Ma, dopo essere stati attuati, questi spedienti furono abbandonati, perchè si vide che non profittavano, ma aumentavano il pericolo ed il danno.

In Sicilia, dove pure la concorrenza si è affacciata, vi si è fatto fronte col mutare in parte le colture, sostituendo in parte la produzione del grano tenero colla produzione del grano duro, di quel grano che serve per le paste, il commercio delle quali non consta che sia mai scemato; ma è in continuo aumento.

Bisogna sempre avere presente che fra le nazioni il cambio non si effettua che fra prodotti e prodotti, laonde l'oratore non può allarmarsi del pericolo della così detta inondazione.

In ogni peggiore ipotesi la conseguenza a cui potrà costringersi la concorrenza, sarà quella di diminuire gli affitti. È anche questo un fatto possibile che merita attenta considerazione. Ma giudica che i profitti dei proprietari del suolo in Italia non sieno ancora così esili da non poter subire senza rovina qualche riduzione.

Infine l'oratore, se può rincrescergli come proprietario il fatto della concorrenza, come italiano grandemente e cordialmente se ne rallegra.

Concorda coll'onorevole Ministro nel ritenere che la applicazione di un dazio protettore non farebbe che aumentare le difficoltà della questione.

Ponendo un dazio sulla importazione dei cereali si opererebbe contro alla politica economica che abbiamo attuata coll'abolizione del macinato, colla aggravante che l'effetto del dazio ricadrebbe anche più direttamente sulle classi povere.

Non crede al pericolo di poterci vedere nel caso di una guerra bloccati da ogni parte e mancanti dei mezzi alimentari.

Osserva che il senatore Rossi è ognora turbato da dubbi. L'anno scorso egli era sgomento per paura della concorrenza industriale. Adesso egli è estremamente inquieto per la concorrenza agraria. L'oratore ha maggior fede nelle risorse e nella buona stella del nostro paese.

Poggi prega che, stante l'ora tarda ed essendo il Senato stanco, gli si consenta di rinviare a domani le poche osservazioni che egli intende di sottomettere al Senato.

(La domanda del senatore Poggi è consentita ed il seguito della discussione è rinviato a domani.)

Presentazione di un progetto di legge.

A nome del suo collega Ministro delle Finanze, il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio presenta lo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885. Ne chiede l'urgenza ed il rinvio alla Commissione permanente di finanza.

L'urgenza ed il rinvio sono ammessi.
La seduta è levata alle ore 6.

Ordine del giorno per la seduta del 13 maggio alle ore 2 pom.

Discussione dei seguenti progetti di legge:
1. Stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1835.
2. Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885;
3. Perenzione d'istanza nei giudizi avanti la Corte dei conti;
4. Bonificamento delle regioni di malaria.
5. Aggregazione del comune di Castagneto, in provincia di Torino, al mandamento di Chivasso;
6. Aggregazione del comune di Settimo-Torinese, in provincia di Torino, al mandamento di Volpiano.
7. Relazione di petizioni.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 12 maggio 1884

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Vicepresidente RUDINÌ.

La seduta comincia alle 10 5 antim.

Mariotti, *segretario,* legge il processo verbale della seduta antimeridiana di venerdì, che è approvato.

Discussione di una risoluzione proposta dal deputato Cagnola.

Presidente legge la seguente mozione:

« I sottoscritti propongono la seguente risoluzione: che, salve le ragioni di proprietà, il Governo non deliberi a favore di nessuna delle due derivazioni instate, se non dopo il voto di una Commissione composta di tre membri nominati dal Governo e di membri delegati uno per cadauna delle provincie, i cui territori stanno fra il Ticino ed il Mincio, incaricata di riferire sul sistema più conveniente a regolare la idrografia di questa regione.

« Cagnola, Pavesi, Maiocchi. »

Boneschi si riserva di parlare dopo l'on. Cagnola.

Cagnola. La questione che si discute non è solo d'indole locale; ma interessa una regione molto estesa, la quale contribuisce largamente alle Finanze dello Stato; forse per otto milioni, mentre lo Stato non ve ne spende che due.

Egli si limiterà a parlare di fatti. E comincia dalla spogliazione fattasi già da un governo straniero, dei beneficii che sarebbero venuti da un canale, che avrebbe riunito in consorzio, utile non solo a quel territorio, ma alla nazione, i proprietari di quella vasta regione.

Ricorda come Lodi fosse spogliata della sua provincia; e come la sua Pretura venisse divisa e sparpagliata in cinque Preture. Perduta l'autonomia provinciale, la città ed il suo territorio perderono anche i modi di difendere direttamente i propri interessi; quantunque la presente Deputazione provinciale di Milano non disconosca, anzi protegga fin dove può i diritti del Lodigiano.

L'oratore enumera quindi altri molti e gravi danni che son venuti alla città di Lodi in conseguenza dell'aver cessato di essere capoluogo di provincia, e specialmente la sperequazione, a tutto suo carico, della tassa sul consumo. Prova evidente di queste tristi condizioni è la diminuzione della popolazione complessiva e l'aumento dei pellagrosi e dei poveri.

Viene quindi particolarmente alla derivazione di acqua che si rifiuta alla città di Lodi, e rileva prima di tutto come l'affluenza della Muzza sia in continua decrescenza, mentre aumentano le affluenze dei canali derivati sulla sinistra dell'Adda.

Ed il Governo avrebbe l'obbligo di favorire soprattutto quelle popolazioni, che per opera sua hanno perduto la propria personalità, ed i cui interessi sono stati subordinati a quelli di altre popolazioni.

Se non che le acque debbono essere rivolte a beneficio del territorio nel quale la natura le ha poste, ed invece i cremonesi intendono derivarle per terreni lontanissimi dal fiume e col proposito di non usarne, giacchè abbondano di acque interne. E ciò mentre 60 mila ettari dalla parte del Lodigiano vedranno per questo fatto inaridite le fonti della propria attività e minacciata la propria salubrità.

D'altra parte la domanda dei lodigiani precedette quella del Consorzio cremonese, ed è sorretta da titoli storici che il diritto moderno non ha menomamente infirmati.

E pensa che il Governo abbia abusato delle sue facoltà sorpassando a quei diritti e non abbia fatta opera savia accordando una concessione che può essere fomite di gravi disordini e che impedisce il commercio fluviale, al quale l'Adda non potrà più prestarsi dopo quella concessione.

Lamenta che il Governo abbia in questa concessione seguita una procedura contraria al regime consuetudinario delle acque pubbliche e private, e abbia risolta la questione con una fretta che nulla giustifica, senza avere studiati i molteplici progetti che già esistono per diverse derivazioni di acque.

Domanda, essendo indisposto, di continuare il suo discorso in altra seduta.

Presidente. Nella seduta di venerdì, essendo quella di mercoledì impegnata per le petizioni.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* propone che la discussione continui nella seduta di mercoledì.

(È approvato).

Presidente legge la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro delle Finanze per sapere se le monete d'oro pontificie abbiano corso legale nell'ex-Stato pontificio.

« Zeppa. »

Magliani, *Ministro delle Finanze,* può rispondere in due parole. Le monete d'oro pontificie a titolo di 90, e 900 millesimi hanno corso legale in tutto il Regno, e gli esattori hanno il dovere di riceverle in pagamento.

Presidente. Non essendo presente l'onorevole Zeppa, suppongo che sia soddisfatto *(Si ride)* dell'avuta risposta, e dichiaro esaurita la sua interrogazione.

La seduta è levata alle 12 5.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 12.

Di San Giuseppe, *segretario,* legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

Presidente dà comunicazione del resultato della votazione di ieri per la elezione di diversi commissari. Essendosi verificato che il numero dei votanti era inferiore al legale, gli scrutatori non procedettero allo spoglio. La votazione sarà rinnovata giovedì.

Giuriati presenta la relazione sulla domanda per autorizzazione a procedere contro il deputato Francica.

Corvetto presenta la relazione sul disegno di legge per la leva sui nati nel 1864.

Seguito della discussione sul bilancio di previsione del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1884-85.

(Sono approvati i capitoli dal 1° al 5°).

Cavalletto parla sul capitolo 6, *Personale, e spese per amanuensi.* Crede che sia tempo che il Governo provveda a questa categoria di impiegati; ed espone le ragioni che militano in favore di un necessario miglioramento della loro posizione.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* ricorda avere recentemente assicurato che una Commissione stava esaminando i titoli degli *straordinari;* e che quindi si provvederà alla loro posizione.

Cavalletto si dichiara soddisfatto.

(Si approvano i capitoli dal n. 6 al n. 9).

Tegas parla sul capitolo 10, *manutenzione e riparazione di strade e ponti nazionali, e spese eventuali*. Accenna alla necessità di affrettare i lavori di costruzione di un ponte sul rivo Albone, nella strada nazionale da Pinerolo al confine francese per Fenestrelle; e raccomanda al Ministro di provvedere sollecitamente, trattandosi di strada che interessa altamente i nostri commerci e la nostra difesa.

Dayala dimostra la necessità della costruzione del ponte di Taranto, alle spese del quale non potrebbero sopperire la provincia ed il comune.

Rileva quindi come quel ponte non abbia soltanto il carattere di utilità locale, ma come esso per la difesa del *Mar Piccolo* rappresenti anche un grande interesse nazionale.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, assicura l'onorevole Tegas che, riconosciuta la necessità del ponte sulla strada da Pinerolo alla Francia, sarà provveduto alla sua ricostruzione.

All'onorevole Dayala risponde che una volta che si riconoscesse il carattere di interesse nazionale al ponte di Taranto, esso ponte dovrebbe esser dichiarato nazionale per legge, ed allora lo Stato provvederebbe alla sua ricostruzione. Interrogherà su ciò i Corpi competenti.

Tegas ringrazia il Ministro, e confida che sarà riconosciuta la necessità del lavoro da lui proposto, provvedendovi poi o col bilancio o con legge speciale.

Dayala prende atto delle dichiarazioni del Ministro e confida che vorrà provvedere con un disegno di legge.

(Si approvano i capitoli 10 e 11.)

Gallotti parla sul capitolo 12, *Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di prima categoria e d'irrigazione*. Nota i vantaggi dell'irrigazione nella grande valle del Po, non solo nelle siccità estive, ma anche nella stagione jemale. Prega il Ministro che sia differito e limitato il più che sia possibile il periodo nel quale, per le riparazioni necessarie, i canali devono essere tenuti all'asciutto.

Giuriati raccomanda la sistemazione del fiume Sile in quelle parti che per lo scavo delle ghiaie sono rimaste danneggiate le fondazioni di alcuni edifizi in Treviso.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Gallotti.

In base poi alla relazione dell'ufficio del Genio civile, provvederà per il fiume Sile.

Giuriati e **Gallotti** ringraziano.

(È approvato il capitolo 12.)

Guicciardini parla sul capitolo 13, *Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di seconda categoria*.

Ricorda alcune sue raccomandazioni fatte l'anno scorso, circa i custodi degli argini della provincia di Firenze, e circa le chiaviche negli argini stessi, che egli considera come servitù di questi, e non dei fossi di scolo. Non avendo allora avuto altra risposta che la promessa di studiare la cosa, domanda ora i risultati di questo studio.

Romanin-Jacur raccomanda al Ministro vivamente la iscrizione in bilancio tra le spese ordinarie di quelle che si riferiscono all'innalzamento degli argini fino al livello delle massime piene. Insiste quindi nella necessità che il Governo provveda al mantenimento di sifoni negli argini del fiume Brenta. Accenna quindi ai lavori della ferrovia Adria-Chioggia, in quanto si riferiscono alla costruzione di un ponte sul Bacchiglione, la quale porterebbe ad innalzare il letto del fiume con grave danno e pericolo dei territori a monte. Raccomanda al Ministro di studiare la cosa.

Panizza raccomanda alcuni lavori sulla destra del Po, specialmente a difesa del paese di Sermide, stato così danneggiato dalle ultime inondazioni.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, risponde all'onorevole Guicciardini. Quanto ai custodi è intendimento del Ministero di mantenerli. Riguardo alle chiaviche lungo gli argini è iniziato uno studio, non solo per il fiume Arno, ma per tutti gli altri fiumi.

All'onorevole Romanin-Jacur risponde che prenderà in considerazione le sue raccomandazioni; e verificherà subito il fatto dell'innalzamento dell'alveo del Bacchiglione sotto il nuovo ponte della ferrovia.

Solleciterà i voti dei Consigli tecnici sul lavoro raccomandato dall'onorevole Panizza, perchè possa presto prendere una decisione.

Panizza ringrazia il Ministro, ed insiste sulla necessità immediata dei lavori che non possono essere ritardati di più senza esporre la popolazione di Sermide al pericolo di gravi disastri.

Sani S. si associa alle raccomandazioni e considerazioni dell'onorevole Panizza, attribuendo alla resistenza del Consiglio superiore dei lavori pubblici ad approvare alcuni progetti, i frequenti disastri subìti dalle provincie di Mantova e di Ferrara.

Domanda ancora se il Ministro intenda di accogliere una petizione di molte provincie per proporre il passaggio dell'Adige e del Po, dalla seconda alla prima categoria. Raccomanda infine al Ministro che, nello studio per l'immissione del Reno nel Po, si tenga conto delle condizioni della provincia di Ferrara che da tale opera sarebbe assai pregiudicata.

Guicciardini si dichiara soddisfatto delle risposte del Ministro.

Romanin Jacur ringrazia il Ministro.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, assicura l'onorevole Sani che, per l'immissione del Reno in Po, si terrà indubbiamente conto delle condizioni idrauliche della provincia di Ferrara; e riserva ogni suo giudizio sul passaggio degli argini del Po e dell'Adige nella prima categoria. Non può tuttavia consentire nel giudizio che l'onorevole Sani ha dato dell'opera del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Sani S. mantiene la sua dichiarazione in quanto riflette l'opera del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

(Approvansi i capitoli 13, 14 e 15.)

Cavalletto sul capitolo 16, *Assegni al personale delle opere idrauliche di seconda categoria*, esorta il Ministro ad applicare ai custodi idraulici di prim'ordine provenienti dall'Amministrazione austriaca, l'articolo 48 della legge per il riordinamento del Genio civile, ed a migliorare le condizioni di tutti gli attuali custodi idraulici.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, dichiara all'onorevole Cavalletto che i titoli dei funzionari di cui egli ha parlato, sono ora sottoposti all'esame di una speciale Commissione.

Cavalletto prende atto della dichiarazione del Ministro.

(Approvansi i capitoli 16, 17 e 18.)

Arnaboldi parlando sul capitolo 19, *Sussidi ai comuni per opere di difesa*, dimostra la necessità in cui si trova un vasto ed ubertoso territorio, posto fra il Lambro ed il Po, di opere di difesa che lo assicurino da invasioni d'acqua, le quali ne distruggono replicatamente i raccolti; fino ad ora il Governo ha trovato modo di scansarsi dal chiestogli concorso, ma egli crede che la legge dei lavori pubblici imponga al Governo un contributo.

Propone quindi che per provvedere ai bisogni urgenti, dal capitolo 20 siano stornate lire 100 mila per inscriverle nel capitolo 19; salvo poi ad adottare un provvedimento definitivo.

Presidente avverte che la proposta non potrebbe essere adottata perchè vincola i bilanci successivi.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, assicura l'onorevole Arnaboldi che, ove le opere cui egli ha accennato abbiano i requisiti richiesti dell'articolo 99 della legge sui lavori pubblici, il Governo non negherà certamente un sussidio nei limiti concessi dal capitolo 19; ma non può accettare la sua proposta perchè il capitolo 21 non è esuberantemente dotato.

Arnaboldi, senza un'assicurazione precisa del Ministro che darà qualche sussidio, non può ritirare la sua proposta.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, ripete le precedenti dichiarazioni.

Lacava, *relatore*, essendo stato promesso dal Governo un disegno di legge per provvedere alle opere non comprese nell'articolo 99 della legge sui lavori pubblici, crede che l'opera raccomandata dall'onorevole Arnaboldi potrebbe far parte di quel disegno di legge.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, nota che il disegno di legge

provvederà soltanto ad opere straordinarie; se quelle raccomandate dall'onorevole Arnaboldi sono tali, saranno naturalmente comprese nel disegno di legge.

Arnaboldi ritira la sua proposta.

(Approvansi i capitoli dal 19 al 23).

Lazzaro si augura che il disegno di legge *sui porti* venga sollecitamente approvato anche dal Senato.

Elia raccomanda che sia ripristinata la scogliera al porto di Numana, che può servire di rifugio.

De Seta chiede che sia definitivamente sistemato il porto di Cotrone il cui progetto già da un anno sta innanzi al Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Bruschettini fa notare che alla escavazione del porto di Senigallia si procede con un metodo imperfetto e non conducente allo scopo, e prega quindi il Ministro di provvedere quel porto di una draga affinchè vi possano entrare almeno le navi di una mediocre portata.

Mascilli prega il Ministro di far eseguire gli studi per la costruzione di un porto sulla spiaggia di Termoli, assecondando un voto del Consiglio provinciale di Campobasso.

Panattoni richiama l'attenzione del Governo sul notevole deperimento del porto di Piombino ed invoca solleciti provvedimenti.

Ferrari L. avverte che coi metodi che si usano riesce del tutto inefficace l'escavazione dei porti di Cesenatico e di Rimini, e quindi improduttivo il concorso che si pone a carico dei comuni per quel lavoro; e prega il Ministro di studiare seriamente se non convenga provvedere un certo numero di draghe, per non gettare inutilmente il danaro pubblico.

Damiani lamenta che non si proceda colla dovuta alacrità a riparare la banchina del porto di Messina.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, risponde all'onorevole Elia che ai porti di Recanati e Numana si provvederà colla legge pei porti sulla quale il Senato deve deliberare.

Agli onorevoli Bruschettini e Ferrari Luigi dice di riconoscere la equità delle loro osservazioni, e che studierà il modo migliore per provvedere di draghe i porti dell'Adriatico.

Prenderà in esame la domanda dell'onorevole Panattoni per il porto di Piombino, e così quella dell'onorevole Mascilli per la spiaggia di Termoli.

All'onorevole Damiani risponde che i lavori per la banchina di Messina sono già ordinati, e che saranno condotti colla maggiore alacrità.

Ferrari Luigi ringrazia il Ministro; ma ripete che se l'attuale sistema d'escavazione è stato dimostrato inutile, il Governo dovrà provvedere altrimenti e fornire le draghe occorrenti. Chiede al Governo assicurazioni precise.

Elia prende atto delle dichiarazioni del Governo, e insiste nelle sue raccomandazioni.

Bruschettini crede che debba il Governo provvedere le draghe ai porti dell'Adriatico. Ripete la preghiera fatta.

Lazzaro osserva che il comune di Mola di Bari da molto tempo ha chiesto inutilmente al Governo una draga.

Prega ancora una volta che questa draga sia finalmente concessa.

Mascilli vorrebbe che il Ministro incaricasse il Genio civile di Campobasso di fare gli studi per un porto nella spiaggia di Termoli.

Panattoni spera che il Ministro vorrà presto provvedere alle condizioni del porto di Piombino.

Baccarini si associa alle raccomandazioni degli onorevoli Ferrari e Lazzaro e degli altri colleghi, poichè non solamente i porti di Rimini e di Mola, ma quasi tutti i piccoli porti, sono in condizioni assolutamente deplorevoli. Raccomanda al Ministro di provvedere alla loro escavazione per mezzo di draghe, facendo notare che, nei piccoli porti, occorrono draghe di natura speciale.

Lacava, *relatore*, dice che, colle leggi esistenti, non possono i comuni provvedere efficacemente alla escavazione dei porti di quarta classe; confida che colla nuova legge in esame al Senato si potrà provvedere a molti inconvenienti.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, avendo dimenticato di rispondere all'onorevole De Seta, dice che furono fatti ripetuti tentativi inutili per provvedere, sia con asta pubblica, sia a trattativa privata, ai lavori del porto di Cotrone.

In quanto alla questione delle draghe, studierà se sia più utile costruirle per conto dello Stato, o provvedere col sistema degli appalti.

Terrà nel debito conto le osservazioni dell'onorevole Lazzaro; prega l'onorevole Mascilli di non insistere nel suo concetto, e di adoperarsi perchè il comune di Termoli provveda al suo bisogno di propria iniziativa.

Lazzaro si augura che il Senato approvi presto la legge sui porti, e che il Governo trovi modo di provvedere come meglio sia possibile alle escavazioni dei piccoli porti.

Ferrari Luigi osserva che il porto di Rimini, da lui specialmente raccomandato, è un porto di terza classe. Prega il Ministro di prendere in considerazione il progetto speciale che il comune di Rimini ha presentato al Governo per l'acquisto di una draga.

Mascilli insiste nella sua preghiera, perchè ritiene che a Termoli si dovrebbe costruire un porto di prima classe. *(Si ride)*

(È approvato il capitolo 24, e così gli altri fino al 31 inclusivamente.)

Ruggero, sul capitolo 32, richiama l'attenzione dell'onorevole Ministro sui lavori compiuti nel porto di Torre Annunziata a spese del comune, e confida nella sua equità perchè sia aumentato il sussidio deliberato dal Consiglio superiore in lire 250,000.

Dotto lamenta la diminuzione nello stanziamento di questo capitolo in confronto del bilancio del 1883. Crederebbe giusto che i porti di di Fano e di Pesaro, ora di quarta classe, fossero dichiarati di terza, e rivolge al Ministro analoga raccomandazione. Si associa alle osservazioni fatte da altri circa l'escavazione.

Baccarini crede degno di speciale considerazione il comune di Torre Annunziata, che ha esaurito, pei lavori del porto, tutte le sue forze. Se il Governo non interviene con un largo sussidio, il porto rimarrà incompiuto. Quindi, per non rendere inutili i sacrifici già fatti, raccomanda al Ministro di accordare un largo e sollecito sussidio.

Lacava, *relatore*, spiega le ragioni della diminuzione nello stanziamento, il quale è di sua natura variabile. Risponde all'onorevole Dotto che il passaggio di un porto dall'una all'altra categoria non può essere fatto che per legge.

Ammiratore della coraggiosa iniziativa del comune di Torre Annunziata, si associa alla preghiera degli onorevoli Ruggero e Baccarini.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, risponde d'avere in questi giorni deliberato un nuovo sussidio di 300,000 lire al comune di Torre Annunziata.

Ruggero ringrazia il relatore e il Ministro, e prega che il sussidio accordato sia ripartito in due soli esercizi.

(Il capitolo 32 è approvato e così il capitolo 33.)

Oddone, sul capitolo 34, raccomanda che siano migliorate le comunicazioni ferroviarie tra Alessandria e Milano.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, farà esaminare la domanda dell'onorevole Oddone, e la esaudirà se sarà possibile.

Oddone ringrazia il Ministro delle sue promesse.

Panattoni espone alcuni inconvenienti nel servizio delle merci tra Pisa e Roma, che sono pregiudizievoli all'interesse del commercio. Prega il Governo di provvedere.

Serafini raccomanda che gli ex-impiegati del macinato a soldo giornaliero siano impiegati nelle strade ferrate, passando sopra alla questione della loro età.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, trova giuste le osservazioni dell'onorevole Panattoni, e penserà al modo migliore di provvedere in proposito.

Considera con molta benevolenza la sorte degli ex-impiegati del macinato. Fa però notare che i posti scarseggiano, e che gli ex-sottufficiali hanno, per legge, diritto di avere la precedenza nei posti vacanti.

D'altronde anche la questione dell'età è molto difficile e grave, per le speciali esigenze del servizio ferroviario. Promette però che farà tutto il possibile per provvedere alla sorte di vecchi impiegati che hanno reso allo Stato molti servigi.

Serafini confida nell'onorevole Ministro, e spera che troverà un modo per provvedere.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* fa nuovamente osservare che il servizio ferroviario ha speciali esigenze.

(Si approvano i capitoli 34, 35 e 36.)

Novi-Lena prega sia stabilito il giorno per lo svolgimento del suo disegno di legge per estendere la pensione dei Mille agli sbarcati di Talamone.

Presidente. Sarà iscritto nell'ordine del giorno della tornata antimeridiana di mercoledì. Annunzia un'interrogazione dell'onorevole Cavallini sulle condizioni degli utenti del canale Cavour.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* risponderà in occasione del bilancio dell'entrata.

Cavallini consente.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* prega che, in vista della sua urgenza, dopo il bilancio dei Lavori Pubblici sia discusso il disegno di legge sulla giurisdizione consolare italiana di Tunisi.

(È approvato).

La seduta è levata a ore 7 15.

Ordine del giorno della seduta di domani per le ore due pomeridiane.

1. Verificazione di poteri (Elezione contestata del 2º Collegio di Bari).
2. Svolgimento di una interrogazione dei deputati Cavallotti e Bovio al Ministro della Pubblica Istruzione.
3. Seguito della discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio 1884-85. (143)
4. Provvedimenti relativi alla giurisdizione consolare italiana in Tunisi. (177) (*Urgenza*).
5. Svolgimento di una interpellanza del deputato Placido al Ministro di Agricoltura e Commercio.
6. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35) (*Urgenza*)
7. Stato degli impiegati civili. (68) (*Urgenza*)
8. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
9. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83) (*Urgenza*)
10. Modificazioni delle leggi sul credito fondiario. (103). (*Urgenza*).
11. Modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge 20 marzo 1865, n. 2298, allegato F, sulle opere pubbliche. (31) (*Urgenza*)
12. Riforma della legge sulla leva marittima in relazione al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito. (45).
13. Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso. (127) (*Urgenza*)
14. Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie (86).
15. Responsabilità dei padroni e imprenditori per gl'infortuni degli operai sul lavoro. (73) (*Urgenza*)

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Parigi alla *Koelnische Zeitung* che la risposta della Turchia fu consegnata al *Foreign Office,* e che questa risposta fa supporre che la riunione della Conferenza incontrerà delle serie difficoltà se la sua sfera di discussione non viene ampliata.

« Assym pascià comincia dal dichiarare che la Porta scorge nell'invito inglese un nuovo attestato dell'interesse che l'Inghilterra prende alla prosperità dell'Egitto, il quale interesse è condiviso anche dalla Turchia.

« Tuttavia, aggiunge egli, perchè la Conferenza possa dare risultati veramente apprezzabili, converrà che alle sue deliberazioni venga sottoposta la situazione generale dell'Egitto.

« È questa una necessità che emerge dalla stessa circolare di lord Granville del 3 gennaio 1883, la quale dimostra che la cattiva situazione finanziaria dell'Egitto deriva dalla difettosa amministrazione del paese.

« Il governo turco riconosce che questo giudizio è perfettamente esatto, e però, riferendosi alla circolare di lord Granville, dichiara necessaria la Conferenza, a condizione che vi si tratti della questione egiziana nel suo complesso, perchè tutte le parti di questa questione sono intimamente collegate fra loro. Una Conferenza che si occupasse esclusivamente degli affari finanziari riuscirebbe inevitabilmente sterile.

« La Porta è adunque pronta a partecipare ad una Conferenza se essa prende per base delle sue discussioni la circolare precitata del 3 gennaio 1883, la quale pone il principio che una buona amministrazione finanziaria è inseparabile da una buona direzione generale degli affari di Stato. »

Nella seduta dell'8 corrente della Camera dei lordi, rispondendo a lord Rosebery, Granville disse che il governo non ha ricevuto alcuna conferma della voce della cessione di Saraks alla Russia, e che esso non può prestarvi fede perchè la Russia il 4 settembre scorso ha dato l'assicurazione che Saraks rimarrà ognora fuori delle linee russe.

Il conte Dalhusie presentò un *bill* per la creazione di un Ministero degli affari di Scozia. Il *bill* fu adottato in prima lettura.

L'*Allgemeine Zeitung* di Monaco pubblica un lungo articolo sull'insurrezione nel Sudan.

Parlando specialmente del Mahdi, il giornale tedesco dice che esso non dispone di un esercito nel vero senso della parola, e non ha nessuna aspirazione ad un potere temporale.

Esso agisce coi suoi proclami, coll'invio di emissari, piuttosto che con uno forza armata. Nelle contrade che esso vuole sollevare appariscono innanzi tutto i dervish ed i suoi uomini di fiducia che predicano, come scopo del movimento insurrezionale, il ristabilimento dell'islam in tutta la sua purezza, l'abolizione delle imposte illegali e l'espulsione degli stranieri.

Quando la popolazione di una contrada è sufficientemente eccitata, il Madhi invia delle armi, e vi è sempre qualche tribù araba del paese che si mostra disposta a marciare innanzi ed a formare il nucleo delle masse dei rivoltosi. Allora solo arriva con nuove armi e munizioni il *vakil,* o rappresentante del Mahdi, che prende la direzione del movimento, l'organizza e gli imprime l'unità.

Tutto questo modo di procedere indica un certo metodo che corrisponde perfettamente ai costumi delle popolazioni del Sudan. Secondo l'*Allgemeine Zeitung* le orde del Mahdi non tarderanno a raggiungere l'Egitto propriamente detto.

Il *Daily News* ha dal Cairo che un commerciante arrivato da Kartum ha recato la notizia che il generale Gordon fa scavare delle trincee tra la sua residenza e la città, perchè non è sicuro della popolazione la quale dà segni di malcontento.

I giornali inglesi annunziano che prossimamente avrà luogo a Parigi una riunione di irlandesi e di americani irlandesi, sotto la presidenza del sig. James Stephens per esaminare la questione irlandese e porre un termine alle mene dei dinamitari e degli invincibili.

Pare che vi siano agli Stati Uniti parecchi personaggi ragguardevoli del partito irlandese, i quali credono che il *parnellismo* non tarderà a cadere, ma che, da altra parte, non approvano gli attentati contro la vita e la proprietà, attentati promossi e patrocinati da Ford e O'Donovan Rossa.

La riunione cercherà un mezzo termine tra un'agitazione estrema e criminosa ed un'agitazione puramente costituzionale.

La riunione durerà parecchi giorni, e, se i delegati riescono ad intendersi, essi nomineranno un comitato esecutivo che dirigerà un appello agli irlandesi. È probabile che la nuova associazione prenda il titolo di « Società dei liberatori irlandesi. »

Il rappresentante ufficiale della colonia di Victoria a Londra ha ricevuto un dispaccio dal primo ministro di Victoria coll'annunzio che si preparava in tutte le colonie dell'Australia una protesta contro il progetto di legge relativo alla deportazione dei recidivi francesi nelle isole del Pacifico. Questa protesta verrà trasmessa immediatamente a Londra.

La *Gazzetta del Turkestan* constata che le autorità chinesi della Kashgaria impediscono ai mussulmani russi di esercitare il commercio in tutte le città del Turkestan orientale, ad eccezione della città di Kashgar, e ciò contrariamente alle disposizioni del trattato russo-chinese. Credesi che il ministro degli esteri di Russia muoverà, in proposito, dei reclami al governo chinese.

Un dispaccio da Atene alla *Reuter*, accenna ad una impreveduta divergenza insorta fra la Turchia e gli Stati Uniti.

La squadra americana che incrocia in questo momento nell'arcipelago è giunta a Tenedo. L'ammiraglio Baldwin, che la comanda, ha telegrafato al generale Wallace, rappresentante degli Stati Uniti presso la Sublime Porta, che la squadra stava per recarsi a Costantinopoli.

L'annunzio di una tale dimostrazione, coincidendo colla esistenza di qualche litigio fra il governo ottomano ed il gabinetto della Casa Bianca ha prodotto a Costantinopoli una certa emozione.

Il nuovo ministro turco degli affari esteri, Assym pascià, avrebbe rammentato al generale Wallace i termini della convenzione così detta « degli stretti, » che inibisce alle navi da guerra di entrare nel Bosforo, nella Propontide, nei Dardanelli.

« Si assicura, scrive il *Temps*, che gli Stati Uniti, non avendo firmati i trattati di Parigi, di Londra e di Berlino, intendano di considerare le dette acque siccome libere e non intendano di tener conto delle obbiezioni sollevate da Assym pascià. »

Ebbe luogo l'apertura del Congresso argentino.

Il messaggio del presidente, Julio Roca, constata la eccellenza delle relazioni estere, le ottime condizioni delle finanze, il sempre crescente commercio e l'aumento delle entrate doganali così a Buenos-Ayres, come a Rosario, il grande sviluppo delle ferrovie, le quali fra breve allaccieranno tutti quanti i centri della Repubblica, aprendo nuovi sbocchi ai loro prodotti.

Il messaggio termina constatando con soddisfazione lo stato tranquillo del paese e la osservanza ognora più esatta dello spirito di legalità.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 12. — Continuano le trattative fra lord Granville e Waddington riguardo alla Conferenza; i due diplomatici non sono però finora d'accordo su nessun punto.

PARIGI, 12. — In seguito al trattato stipulato ieri a Tien-Tsin, la China ritirerà subito le sue truppe dal Tonchino.

Dopo la firma del trattato, Li-Hung-Chang diede un gran pranzo ai rappresentanti francesi.

Li-Hung-Chang pranzerà stasera al consolato francese di Shanghai, che sarà pavesato coi colori francesi e chinesi.

PARIGI, 12. — Il celebre chimico Wurts è morto.

Si dice che i *comunardi* abbiano intenzione di fare una dimostrazione il 24 corrente, anniversario della caduta della Comune. La Prefettura ha deciso di impedirla.

PARIGI, 12. — Il *Temps* riassume le basi del trattato relativo al riconoscimento, da parte della China, del protettorato della Francia sull'Annam e sul Tonchino, come appresso:

Fissazione dei limiti del Tonchino alle frontiere naturali; apertura esclusivamente al commercio francese, delle provincie di Yunnan, di Quang-Si e di Canton; impegno, da parte della China, di conchiudere subito con la Francia un trattato di commercio, riservando alla Francia vantaggi particolari; ritiro immediato delle truppe chinesi dal Tonchino.

La Francia non reclama nessuna indennità di guerra. Le trattative tra Fournier e Li-Hung-Chang durarono soltanto tre giorni.

BERLINO, 12. — Il principe Alessandro di Bulgaria fece ieri una lunga visita al principe di Bismarck.

Secondo la *Kreuzzeitung* l'imperatore avrebbe acconsentito che il principe di Bismarck fosse esonerato dagli affari del ministero prussiano.

Il Primo Presidente della Corte d'appello in Milano

Visti gli articoli 107, 108 e 109 del regolamento per la esecuzione della legge 29 giugno 1882, n. 835.

Visto il R. decreto 22 marzo 1883, e la annessa tabella;

Sentito il signor procuratore generale,

Dichiara

aperto il concorso ai seguenti posti di alunno gratuito di cancelleria.

N. 4, presso la cancelleria di questa Corte d'appello.

N. 7, presso la cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Milano.

N. 1, presso la cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Como.

N. 1, presso la cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Lodi.

N. 1, presso la cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Pavia.

N. 1, presso la cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Sondrio.

N. 1, presso la cancelleria della Pretura 1° mandamento di Como.

N. 1, presso la cancelleria della Pretura 1° mandamento di Sondrio.

Chi aspira alla nomina di alunno dovrà presentare alla presidenza del Tribunale civile e correzionale *nella di cui giurisdizione è la sua residenza*, non più tardi del giorno 15 giugno, un ricorso in carta da bollo da centesimi cinquanta per essere ammesso all'esame scritto, il quale avrà luogo avanti un Comitato presso *tutti* i Tribunali civili e correzionali del Distretto di questa Corte, nei giorni 2 e 3 luglio corrente anno, e cioè nel giorno 2 sulla composizione italiana e sull'aritmetica, e nel giorno 3 sulle nozioni *elementari* di procedura civile e penale, sull'ordinamento giudiziario e sui regolamenti relativi per quanto concerne il servizio di cancelleria.

Tale ricorso sarà corredato di documenti provanti:

1. Aver compiuto l'età d'anni 18, e non superati i 30;
2. Essere cittadino del Regno;
3. Essere di sana costituzione fisica;
4. Non essere stato condannato a pene criminali, nè a pene correzionali per reati di furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia, e frode di ogni specie e sotto qualunque titolo di Codice penale, qualunque specie di falsa testimonianza e calunnia, oziosità, vagabondaggio e mendicità, nonchè per reati contro il buon costume, salvi i casi di riabilitazione di cui all'articolo 847 del Codice di procedura penale;
5. Non essere in istato di accusa o di contumacia, o sotto mandato di cattura;
6. Non essere in istato d'interdizione, od inabilitazione per infermità di mente, o di fallimento dichiarato e non seguito da riabilitazione;
7. Aver conseguita la *licenza* ginnasiale o di Scuola tecnica;

Dalla R. Corte d'appello, Milano, li 25 aprile 1884.

Pel Primo Presidente in congedo
Il Presidente di Sezione anziano
F. Martinelli.

Il Cancelliere: Anghinelli.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DELL'UMBRIA.

Avviso di concorso *per titoli alla nomina di un sanitario pel servizio cumulativo di medico-chirurgo per le carceri giudiziarie di Spoleto, e di chirurgo per quella Casa penale, coll'annuo assegno di lire 900.*

Chiunque voglia attendere a detto concorso dovrà far pervenire, non più tardi del giorno 15 del mese di giugno prossimo venturo, a questa Prefettura, sia direttamente, che pel tramite della Sottoprefettura, o della Direzione degli stabilimenti carcerari di Spoleto, la sua domanda in carta da bollo da lira una, corredata di tutti quei titoli che credesse di suo interesse di presentare, non che dei seguenti documenti:

1. Diploma originale di laurea in medicina e chirurgia.
2. Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo di sua residenza, debitamente legalizzato.
3. Fedina penale.
4. Atto di nascita.

I documenti di cui ai nn. 2 e 3, dovranno essere di data recente.

Il servizio sanitario è alligato alla piena osservanza delle prescrizioni contenute negli articoli 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135 e 136 del regolamento carcerario, approvato con R. decreto 27 gennaio 1861, e degli articoli 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74 e 75 del regolamento sulle Case di pena, approvato con R. decreto 13 gennaio 1862.

Il sanitario è altresì tenuto ad uniformarsi a quanto è prescritto per il buon andamento delle infermerie e del servizio a senso dell'articolo 261 e seguenti del regolamento sulle carceri giudiziarie, e 332 e seguenti del regolamento sulle Case penali.

Di tali regolamenti potrà il concorrente prendere visione in questa Prefettura, come pure nella Sottoprefettura e nella Direzione degli stabilimenti carcerari in Spoleto.

Si avverte che le due visite giornaliere alla Casa penale, prescritte dall'art. 70 del citato regolamento 13 gennaio 1862 potranno, stante la posizione topografica di tale stabilimento, essere dal signor direttore ridotte ad una soltanto.

Perugia, 5 maggio 1884.

Il Prefetto: Maramotti.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 12 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	27,4	9,9
Domodossola	1|4 coperto	—	27,8	14,2
Milano	1|4 coperto	—	28,9	15,6
Verona	sereno	—	28,2	16,2
Venezia	sereno	calmo	25,5	16,9
Torino	sereno	—	26,5	15,5
Alessandria	sereno	—	27,0	13,5
Parma	sereno	—	27,4	14,8
Modena	sereno	—	27,2	15,5
Genova	sereno	calmo	25,3	17,0
Forlì	sereno	—	25,2	12,5
Pesaro	sereno	calmo	22,0	10,6
Porto Maurizio	sereno	calmo	25,3	15,2
Firenze	sereno	—	29,0	12,2
Urbino	sereno	—	21,8	13,8
Ancona	sereno	calmo	23,0	14,7
Livorno	sereno	calmo	25,0	14,5
Perugia	sereno	—	25,2	16,4
Camerino	sereno	—	21,1	11,1
Portoferraio	sereno	calmo	22,2	13,1
Chieti	sereno	calmo	20,6	13,0
Aquila	sereno	—	25,0	11,4
Roma	sereno	—	25,7	13,5
Agnone	sereno	—	22,8	12,3
Foggia	sereno	—	24,2	13,6
Bari	sereno	calmo	19,6	12,0
Napoli	sereno	calmo	25,0	16,2
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	24,5	11,9
Lecce	sereno	—	23,5	14,4
Cosenza	sereno	—	26,2	11,0
Cagliari	sereno	calmo	25,0	12,0
Tiriolo	sereno	calmo	19,6	10,1
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	21,3	16,8
Palermo	nebbioso	calmo	25,8	13,1
Catania	1|4 coperto	legg. mosso	24,5	14,2
Caltanissetta	1|4 coperto	—	20,4	10,6
Porto Empedocle	sereno	calmo	22,5	15,5
Siracusa	1|2 coperto	calmo	20,2	15,5

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 12 maggio 1884.

Alte pressioni sulla Prussia e nel Baltico (770).

Depressione sulla Russia. Mosca (748). Italia barometro sui 765.

Probabilità: tempo buono.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

12 maggio 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	765,1	764,7	764,1	764,5
Termometro . . .	17,8	25,8	24,2	18,0
Umidità relativa .	71	48	50	80
Umidità assoluta .	10,85	11,86	11,25	12,32
Vento	NNW	SW	WSW	SSW
Velocità in Km. .	0,5	5,5	15,5	0,5
Cielo.	sereno	sereno pochi cumuli	sereno rari cumuli	sereno rari cumuli a SE

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 25,9; - R. = 20,72 | Min. C. = 13,5; - R. = 10,80.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 12 maggio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI			
							CONTANTI		TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	97 27 1/2	97 30, 97 35	97 27 1/2	97 32 1/2	97 30	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount.	»	—	—	96 10	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	98 10	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0.	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma . . .	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	455 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana.	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1010 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	594 50	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	494 50	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	600 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	471 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro).	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . .	1° aprile 1884	500	500	908 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	542 »	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	1377 »	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	182 »	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro).	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0 .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	—	—	—	—	—	586 »	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	412 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 15
	Parigi	chèques	—	—	—
2 1/2 0[0	Londra.	90 g.	—	—	25 02
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 97 27 1/2, 30 32 1/2 fine corr.
Banca Generale 594, 595 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 542 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1377 fine corr.
Ferrovie complementari 182 fine corr.
Azioni immobiliari 583, 585 50, 586, 589 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 10 maggio 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 96 850.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 94 680.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 64 483.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 63 176.

V. Trocchi, *presidente*.

Esattoria Comunale di Corneto-Tarquinia

Il giorno 4 giugno 1884, alle ore 10 antimeridiane, nella R. Pretura di Corneto-Tarquinia, coll'assistenza dei signori pretore o cancelliere, si procederà per pubblico incanto alla vendita dei beni immobili qui appresso descritti, che in catasto appartengono ai debitori signori Lucidi Ildebrando, Lucidi Fidecommisso, Lucidi Teodolinda e Teresa, e Lucidi Primogenitura, per tasse erariali, provinciali e comunali, verso l'esattore che procede alla vendita.

1. Terreno posto in territorio di Corneto-Tarquinia, contrada Piantanete, confinanti strada che conduce alla Castallaccia, Benedetti Pietro e Lucidi Ildebrando, dell'estensione di tavole 64 17, sezione 15ª, n. 36, del valore censuario di scudi 1353 99. L'asta sarà aperta sul prezzo minimo liquidato a termini dell'articolo 663 del Codice procedura civile in lire 6434 16, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 321 70, proprietà libera.

2. Terreno posto in territorio di Corneto Tarquinia, contrada La Banditella e Martorella, confinanti fiume Mignone, Ricci Luigi e Ospedale di Santo Spirito, dell'estensione di tavole 7 78, sez. 8ª, nn. 44 e 45, del valore censuario di sc. 540 51. L'asta sarà aperta sul prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile in lire 2568 50, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 128 42, proprietà libera.

3. Terreno posto in territorio di Corneto Tarquinia, contrada Boccaccio, confinanti Lucidi Ildebrando da tre lati, dell'estensione di tavole 5 23, sezione 20ª, n. 122, del valore censuario di sc. 198 22. L'asta sarà aperta sul prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile in lire 941 94, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 47 09, proprietà libera.

4. Fabbricato casa civile, posta in Corneto-Tarquinia, confinanti via Luce, via dell'Unione e Deangelis Angelo, sezione 1ª, n. 194, del reddito catastale di lire 375. L'asta sarà aperta sul prezzo minimo liquidato a termini dell'articolo 663 del Codice procedura civile in lire 2812 50, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 140 62.

5. Fabbricato casa civile, posto in Corneto-Tarquinia, confinanti vicolo Segreto, via San Martino e Ramaccini don Lorenzo, sezione 1ª, n. 486, del reddito catastale di lire 93 75. L'asta sarà aperta sul prezzo minimo liquidato a termini dell'articolo 663 del Codice procedura civile in lire 703 12, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 35 15.

6. Fabbricato casa, scoperto e recinto, confinanti via Montana, Cioci Giovanni e Gabrielli Maria Antonia, sezione 1ª, nn. 128 e 129, del reddito catastale di lire 48 75. L'asta sarà aperta sul prezzo minimo liquidato a termini dell'articolo 663 del Codice procedura civile in lire 365 40, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 18 27.

7. Fabbricato casa, confinanti via degli Archi, Quaglia Giustina, Ugolini Giovanni, sez. 1ª, nn. 589 e 620, del reddito catastale di lire 279. L'asta sarà aperta sul prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile in lire 2092 50, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 104 62.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo l'11 giugno ed il secondo il giorno 18 dello stesso mese.

Corneto Tarquinia, 9 maggio 1884.

Per l'Esattore della Banca Generale
Il Collettore: ORLANDO ARCHETTI.

2635

Incanto di stabili in territorio di Savigliano

Il notaio Torretta Carlo notifica che nel giorno 30 maggio corrente, alle ore 10 antimeridiane, in Torino, nel suo studio, via Arsenale, n. 6, piano 2°, procederà alla vendita per pubblici incanti delle seguenti cascine, situate sul territorio di Savigliano, proprie della Piccola Casa della Divina Provvidenza, Opera pia stabilita in Torino, ed al deliberamento definitivo per i due primi lotti, e provvisorio quanto agli altri tre lotti, cioè:

Lotto 1° — Cascina Canavere Alte, di ettari 97 63 57, sul prezzo d'aumento a primo deliberamento lire 135,555.

Lotto 2° — Cascina Galatero, di ettari 31 31 63, sul prezzo d'aumento a primo deliberamento lire 42,105.

Lotto 3° — Cascina San Giovanni Battista, di ettari 39 06 77, sul prezzo di lire 50,400.

Lotto 4° — Cascina Canavere Mezzane, di ettari 50 97 10, sul prezzo di lire 64,800.

Lotto 5° — Cascina Germana, di ettari 46 16 19, sul prezzo di lire 72,000.

L'asta seguirà all'estinzione di candele.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire cento ciascuna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno depositare a mani del notaio procedente, in danaro od in titoli pubblici al corso di Borsa, il decimo del prezzo d'asta, ed una somma ragguagliata al 7 0[0 del prezzo, in contanti per le spese a calcolo.

Per il primo ed il secondo lotto il deliberamento è definitivo, ed avrà luogo quand'anche vi fosse un solo concorrente, ed al prezzo dei lotti 3°, 4° e 5° è ammesso l'aumento non inferiore al vigesimo sino al mezzogiorno del 14 giugno 1884.

La vendita ha luogo alle condizioni determinate nella perizia del geometra Carlo Dovo, 17 novembre 1883, colle modificazioni di cui nell'avviso d'asta 9 maggio 1884.

Il prezzo deve essere pagato per un terzo quando la vendita sarà definitiva, per altro terzo tre anni dopo, e per l'ultimo terzo sei anni dopo, colla corrispondenza degli interessi alla ragione del 5 0[0 all'anno.

I documenti sono visibili presso il notaio procedente.

Torino, 10 maggio 1884.

2714 TORRETTA CARLO *Notaio*.

N. 156.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi ieri, essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antim. del 31 maggio corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche e presso la Regia Prefettura di Sassari, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, alla second'asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte di sbarco ed all'ampliamento delle attuali calate nel porto di Terranova Pausania, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 222,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 settembre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Sassari.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due e mezzo.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000, ed in lire 30,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 9 maggio 1884.

2709 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

REGIO COMMISSARIATO

PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 corrente mese sarà tenuta, col metodo della candela vergine, un'asta pubblica presso questo Regio Commissariato, nella solita sala degli incanti, per la vendita del seguente lotto, proveniente dalla Cappellania Pacetti, nella chiesa di Santa Bibbiana, amministrata dal Capitolo di Santa Maria Maggiore, Ente conservato, lotto n. 871.

Casa in Roma, in via di Ripetta, civici numeri 207 e 208, descritta in catasto al num. 181 di mappa del rione IV, Campo Marzio, per piani cinque e vani trenta in complesso, con una rendita imponibile di lire 3150, intestata agli eredi di Pietro Lanciani, affittuari, erroneamente dichiarati utilisti.

Confina con la via suddetta e con le proprietà di Paritelli Adriano, Nelli Giuseppe e dell'Ospedale di San Giacomo, enfiteutico a Martinori Pietro, salvi altri ecc.

Con istromento 16 luglio 1840, nei rogiti Monti, fu affittata per anni ottanta, decorribili dal 1° dell'anzidetto mese di luglio, e per l'annua corrisposta di lire 430, con obbligo all'affittuario del pagamento delle tasse, e di eseguire dei molti e grandi miglioramenti al fabbricato, i quali, al cessare dello affitto, nel 30 giugno 1920, dovranno cedere in favore del proprietario.

Per gli altri patti leggasi l'istromento precitato, la cui copia è visibile, insieme al capitolato di vendita, negli uffici del R. Commissariato.

Prezzo d'incanto, lire 12,000 — Deposito per cauzione delle offerte, lire 1200 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'asta, lire 100.

Roma, 6 maggio 1884.

2684 *Il Reggente il R. Commissariato*: CLER.

AVVISO.

Il signor Carlo Spada del fu Francescantonio, domiciliato e residente a Spinazzola, ha inoltrata dimanda a S. E. il Ministro per gli affari di Grazia e Giustizia, con cui chiede essere autorizzato ad aggiungere al proprio cognome quello di *D'Agostino*.

Detta dimanda è stata presa in considerazione con decreto del 7 aprile ultimo, e quindi facultato esso signor Spada a farne eseguire la pubblicazione.

Chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni, lo si invita a farlo nel termine stabilito dal R. decreto del 15 dicembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile. 2719

AVVISO. 2698

Si notifica a tutti i debitori dal 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1883 del Banco prestiti in via Margana numero 3, di proprietà del sig. Luigi Tiberi, che l'ecc.ma Corte di appello di Roma, 2ª sezione, con decreto sei maggio 1884, ha esonerato il Tiberi dalla notifica personale a tutti i debitori della intimazione voluta dall'articolo 363 Codice di commercio, autorizzandolo ad eseguire tale intimazione a mezzo della inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, affissione alla porta del Banco e notifica ad alcuni debitori.

S'intimano pertanto tutti i suddetti debitori del surrichiamato Banco prestiti di voler pagare al signor Tiberi i loro debiti a forma delle rispettive polizze, ritirando i pegni eseguiti dal 1° gennaio al 31 dicembre 1883 nel tempo e termine di giorni tredici da oggi, scorso il qual termine inutilmente, il giorno di giovedì 29 corrente maggio, si procederà nel locale del Banco, alla vendita dei suddetti pegni al pubblico incanto a mezzo del perito patentato signor Luigi Cantoni, a termini degli articoli 458, 363 e 68 Codice di commercio.

Roma, 12 maggio 2884.

Avv. ETTORE BARGHIGLIONI, proc.

AVVISO.

In forza di atto pubblico del 22 aprile 1884, stipulato in Pistoia, ai rogiti del notaio Giuseppe Civini, venne costituita tra Fresini Torello di Paolo e Boccaccini Terzilio di Domenico, falegnami e negozianti di legnami, una società commerciale in nome collettivo, con sede in questa città, in via Torino, nn. 136 e 137, sotto il nome o ditta Torello Frosini e Terzilio Boccaccini successori Gori, avente per oggetto la lavorazione di legname per chiusura di fabbriche, mobilio ed altri lavori di falegname.

Il capitale sociale è di lire sedicimila seicentoquarantotto e centesimi quarantasette, stato conferito per la concorrenza di una metà per ciascuno dei soci, fra i quali devono conseguentemente essere divisi a metà gli utili e le perdite derivanti dall'esercizio del commercio.

L'amministrazione e gestione della società sarà tenuta dal socio signor Terzilio Boccaccini, il quale avrà la firma sociale.

La durata della società è stabilita per anni 30 a principiare dal dì della stipulazione dell'atto di sua costituzione. Potrà altresì sciogliersi e liquidarsi la società a richiesta anche di un solo socio, qualora anche in una sola annata di esercizio si verifichi scapito in qualsiasi misura. È vietato ai soci cedere ad estranei i diritti nella presente società.

Roma, 1° maggio 1884.

Avv. GIUSEPPE PISTONI proc.

Presentato addì 1° maggio 1884 ed inscritto al n. 103 registro ordine, al numero 67 registrazione, ed al num. 34 reg. Società, vol. 1°, n. 67.

Roma, lì 1° maggio 1884.

Il vicecanc. del Trib. di commercio

2715 G. NERI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 30 del mese di Aprile 1884 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circol. (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » »

ATTIVO.

CASSE E RISERVA			L. 30,703,031 59
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 18,254,413 96	
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 910,518 23	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 520 80	» 21,229,105 99
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,063,653 »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»
ANTICIPAZIONI			» 3,996,710 18
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 58,856 20	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 378,266 15	» 1,134,854 72
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 200,819 11	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 497,913 26	
CREDITI			» 12.622,321 77
SOFFERENZE			» 1,822,194 80
DEPOSITI			» 9,071,768 58
PARTITE VARIE			» 10,259,563 50
		TOTALE	L. 89,839,551 13
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso			» 324,601 68
		TOTALE GENERALE	L. 90,164,152 81

PASSIVO.

CAPITALE	L. 11,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,000,000 »
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 34,546,875 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 27,596,754 22
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» »
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 9,071,768 58
PARTITE VARIE	» 3,458,928 79
TOTALE	L. 89,674,326 59
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 489,826 22
TOTALE GENERALE	L. 90,164,152 81

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 15,626,900 »
Argento	» 4,796,162 31
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille *(Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)*	» 2,248 28
Biglietti consorziali	» 8,559,196 »
Biglietti di Stato	» 563,925 »
RISERVA	L. 29,548,431 59
Biglietti di altri Istituti d'emissione (*)	» 1,154,600 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
CASSA	L. 30,703,031 59

(*) Banca Nazionale lire 809,100 — Banca Romana lire 345,500. Totale lire 1,154,600.

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 25	44,327	L. 1,109.675 »
da » 50	153,975	» 7,698.750 »
da » 100	80,930	» 8,093,000 »
da » 200	31,371	» 6,274.200 »
da » 500	12,481	» 6,240.500 »
da » 1000	4,965	» 4,965.000 »
	SOMMA	L. 34,381,125 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

VALORE	NUMERO	
da L. 1	93,708	L. 93,708 »
da » 2	14,331	» 28.662 »
da » 5	3,252	» 16,260 »
da » 10	1,222	» 12.220 »
da » 20	745	» 14.900 »
	TOTALE	L. 34,546,875 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 34,546,875 » è di uno a 2 879

Il rapporto fra la riserva » 29,548,431 » { la circolazione L. 34,546,875 » e gli altri debiti a vista » 27,596,754 22 } » 62,143,629 22 è di uno a 2 103

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5	»
Per le anticipazioni su sete	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 8 maggio 1884.

Visto — **Per Il Direttore Generale**
Il Consigliere governativo: BOSSANO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN. 2701

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del dì 30 del mese di aprile 1884.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Subtotale	Totale
CASSE E RISERVA				L. 292,884,113 46
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 170,318,620 61	188,169,882 99	188,168,882 99
	Cambiali e boni del Tesoro id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e titoli	» 347,827 38		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 17,503,435 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
ANTICIPAZIONI				» 23,755,885 05
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 143,816,183 63		151,338,051 41
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 6,200,102 88		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 1,321,764 90		
CREDITI *				» 83,928,345 71
SOFFERENZE				» 5,409,046 98
DEPOSITI				» 301,981,283 98
PARTITE VARIE				» 72,945,210 43
TOTALE				L. 1,120,411,820 01
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 2,447,603 87
TOTALE GENERALE				L. 1,122,859,423 88

PASSIVO.

Voce	Importo
CAPITALE	L. 200,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 33,940,000 »
CIRCOLAZ. biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 464,378,098 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 28,850,949 91
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 70,958,595 83
DEPOSITANTI oggetti o titoli per custodia, garanzia ed altro	» 301,981,283 98
PARTITE VARIE	» 18,610,603 93
TOTALE	L. 1,118,719,531 65
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 4,139,892 23
TOTALE GENERALE	L. 1,122,859,423 88

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 155,221,834 50
Argento	» 69,260,477 57
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 245,809 »
Biglietti già consorziali L. 19,940,973 — Biglietti di Stato L. 34,874,135	» 54,815,108 »
TOTALE DELLA RISERVA	L. 279,543,229 07
Fondo metallico pel cambio biglietti per c/ del Tesoro: oro L. 2,053,250; argento L. 103,915	» 2,157,165 »
Biglietti già consorziali ritirati per c/ del Tesoro	» 279,920 »
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 10,903,799 39
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» »
CASSA	L. 292,884,113 46

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
VALORE: da L. 50	NUMERO: 1,463,335	L. 73,166,750 »
da » 100	1,331,108	» 133,110,800 »
da » 25	305,262	» 7,621,550 »
da » 500	278,685	» 139,342,500 »
da » 1000	116,375	» 116,375,000 »
SOMMA		L. 469,626,600 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 12,436	» 310,900 »
da » 40	» 1,243	» 49,720 »
da » 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da » 1000 della cessata Banca di Genova	» 24	» 24,000 »
TOTALE		L. 470,028,098 »
Meno: Biglietti d'altri Istituti d'emissione immobilizzati		» 5,650,000 »
Circolazione a carico della Banca		L. 464,378,098 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 464,378.098 » è di uno a 3 095

Il rapporto fra la riserva » 279,543,229,07 { la circolazione L. 464,378,098 » e gli altri debiti a vista » 28,850,949 91 } » 493,229,047 91 è di uno a 1 764

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 1/2 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori non garantiti dallo Stato	5 1/2 0/0
Per le anticipazioni su sete	4 1/2 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	»
Sui conti correnti passivi	2 0/0

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 2225 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . . . . » 11 86

* Crediti	Importo	Totale
Conti correnti attivi	L. 7,360,181 40	L. 83,928,345 71
Anticipazioni al Tesoro per disposizione statutaria	» 25,000,000 »	
Crediti ipotecari	» 1,568,164 31	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Roma, 10 maggio 1884.

2692

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI SENTENZA.

Il Regio Tribunale di Udine, sopra istanza di Antonia Comini, moglie di Gio. Battista *quondam* Giuseppe Perini, di Artegna, ammessa a patrocinio gratuito dal decreto 14 maggio 1883, n. 123, con sentenza 31 marzo 1884, n. 183, ha dichiarata l'assenza del detto Perini Gio. Battista *quondam* Giuseppe, nei sensi dell'art. 24 del Codice civile.

Ordina la notificazione e pubblicazione della sentenza, nei sensi degli articoli 23 e 25 del Codice stesso.

Tanto viene reso pubblico, a norma degli interessati.

Udine, li 30 aprile 1884.

2657 AVV. COCCARDA DELL'ANGELO.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.

(2ª diffidazione)

La signora Maria Bertoni, intestataria del libretto numero 3168, serie 14ª, il giorno 6 novembre 1883 diffidò la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo di esserlé stato rubato.

Inserita la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale*, num. 261, e scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto diffidato, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore dell'intestataria, restando annullato il precedente.

Li 9 maggio 1884. 2672

AVVISO

Castoldi Giuseppe fu Carlo e Bonicalzi Carolina, nato a Castano Primo, mandamento di Cuggiono, circondario di Abbiategrasso, provincia di Milano, e domiciliato in Viconago, mandamento di Luvino, circondario di Varese, provincia di Como, presentò istanza a Sua Maestà il Re, domandando di essere autorizzato ad assumere il cognome di *Menotti* in cambio del proprio.

Con decreto del Ministero di Grazia e Giustizia e Culti, in data 21 marzo 1884, Divisione 1ª, fu autorizzato a far seguire la pubblicazione della sua domanda.

Nel mentre rende pubblico quanto sopra, a norma dell'art. 121 R. decreto 15 novembre 1865, regolamento ordinamento stato civile, invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel tempo fissato dall'articolo 122 suddetto regolamento, e cioè entro quattro mesi dalla seguita pubblicazione del presente.

Viconago, il 1° maggio 1884.

2720 CASTOLDI GIUSEPPE.

(2.e *publication*)

INSTANCE

en libération de cédule.

Monsieur Bochet Octavo Scipion, d'Aoste, capitaine au 68.me d'infanterie, résident actuellement à Verone, en sa qualité de cessionnaire des hoirs de monsieur le notaire Antoine Joseph Grognon de Barthélemy, décédé à Châtillon le 26 mai 1851, s'est pourvu près le Tribunal civil d'Aoste pour obtenir la libération de la cédule de soixante livres de rente sur la Dette Publique du Royaume d'Italie, portant la date du 25 avril 1863, intestée au même Grognon, et affectée en sa faveur en cautionnement de l'exercice du notariat.

Le certificat de cette cédule porte le n° 69574 noir et le n° 464874 rouge, en substitution du certificat ancien n° 27305 de la Dette Publique sarde de la création 24 décembre 1819.

Le présent avis est donné pour les fins dont en l'art. 38 du décret Royal sur le Notariat 25 mai 1879, n. 4900.

Aoste, le premier mai 1884.

2451 C. F. GALEAZZO pr. chef.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI FROSINONE.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza tenutasi dallo stesso Tribunale il giorno sei corrente maggio ebbe luogo la vendita all'asta pubblica degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza del signor Augusto Gaudenzi, di Roma, in danno del signor Pesci Sebastiano, di Pofi.

Descrizione degli immobili posti nel comune di Pofi.

1. Corpo di terreno in vocaboli o contrade Casino, Maccardo, Fontana Nuova e *La Valle*, pascolivo, seminativo, olivato, mappa seziono 1ª, numeri 195 a 199 sub. 1-2, 200, 201 sub. 1-2, 202 a 204, 242 sub. 1-2, 185, 189 a 194, 976. Tributo diretto lire 114 70.

Deliberato al signor avv. Giovanni Antonio Gizzi, per persona da nominare, sul prezzo di lire 19,001.

2. Appezzamento di terreno in vocabolo Torcolani, seminativo, mappa sez. 1ª, numeri 353, 350, di cui il numero 350 è di solo diretto dominio. Tributo lire 8 94.

Deliberato al signor avv. Filippo Dori, quale curatore speciale della minorenne Elena Pesci, per il prezzo di lire 1051.

3. Appezzamento di terreno seminativo, con casa colonica, in vocabolo Protojanello, mappa sez. 1ª, num. 391, 392. Tributo lire 8 07.

Deliberato al suddetto signor avvocato Dori, nella qualifica di cui sopra, per il prezzo di lire 1000.

4. Diretto dominio dell'appezzamento di terreno in vocabolo Mastrilli, mappa sezione 2ª, num. 157. Tributo diretto lire 2 14.

Deliberato al signor Ciampelletti Ettore per il prezzo di lire 66.

5. Appezzamento di terreno nei vocaboli Albero Sacro e Colle Santa Maria, mappa sez. 2ª, nn. 215, 1015, 1016. Tributo lire 4 58.

Deliberato al suddetto sig. Ciampelletti per il prezzo di lire 241.

6. Corpo di terreno nei vocaboli Imbratti e Fagioli, con casa e corte, mappa sez. 2ª, nn. 537 a 540 e 1049. Tributo lire 6 25.

Deliberato al suddetto sig. Ciampelletti pel prezzo di lire 301.

7. Appezzamento di terreno Foscaro e Sant'Angelo, seminativo, mappa sezione 2ª, numeri 543, 544. Tributo lire 4 55.

Deliberato al suddetto signor avvocato Dori, nella qualifica suespressa, pel prezzo di lire 700.

8. Appezzamento di terreno nei vocaboli Valle Pescara e Savinello, mappa sez. 3ª, nn. 80, 81 sub. 1-2, 98 a 103, 1081, 1082, 859, e 79. Tributo diretto lire 18 54.

Deliberato allo stesso signor avvocato Dori, nella suddetta qualifica, pel prezzo di lire 4100.

9. Diretto dominio del terreno con casa colonica nei vocaboli Tufo e Valle, mappa sezione 3ª, nn. 828 a 833, 1074, 1093 a 1104. Tributo diretto lire 16 22.

Deliberato allo stesso signor avvocato Dori, nella suddetta qualifica, pel prezzo di lire 4000.

10. Diretto dominio del terreno in vocabolo Nibbio, mappa sezione 3ª, n. 1331. Tributo diretto lire 0 60.

Deliberato allo stesso avvocato Dori, nella suddetta qualifica, pel prezzo di lire 100.

11. Diretto dominio del terreno in vocabolo Rio, mappa sez. 4ª, n. 19, seminativo. Tributo diretto lire 0 22.

Deliberato a Ciampelletti Ettore pel prezzo di lire otto.

12. Appezzamento di terreno in vocabolo Pantano, seminativo vitato, mappa sez. 2ª, nn. 608, 609, 612, 1054. Tributo lire 3 10.

Deliberato al suddetto signor Ciampelletti pel prezzo di lire 187.

13. Appezzamento di terreno in vocabolo Vado Agosto, seminativo vitato, mappa sez. 3ª, n. 680, gravato del tributo di lire 5 35.

Deliberato pel prezzo di lire 1300 al suddetto signor avv. Dori, nella qualifica di cui sopra.

14. Utile dominio del terreno in vocabolo Fagignolo, seminativo, mappa sez. 2ª, n. 551. Tributo diretto centesimi tre.

Deliberato al signor Ettore Ciampelletti pel prezzo di lire cinque.

15. Utile dominio del terreno vocabolo Peschiera, seminativo, mappa sezione 2ª, n. 1053. Tributo diretto centesimi dieci.

Deliberato al signor Ettore Ciampelletti pel prezzo di lire otto.

16. Appezzamento di terreno seminativo in vocabolo Protojanelli, mappa sez. 1ª, n. 393. Tributo lire 5 59.

Deliberato al suddetto signor avvocato Dori, nella detta qualifica, pel prezzo di lire 1300.

17. Diretto dominio del terreno in vocabolo Castagneto, seminativo, mappa sez. 1ª, nn. 760, 766, 767 ed utile dominio del n. 761. Tributo diretto lire 10 48.

Deliberato allo stesso avv. Dori, nella suddetta qualifica, pel prezzo di lire 1300.

18. Diretto dominio del terreno in vocabolo Chiusetta, mappa sezione 4ª, n. 193. Tributo diretto lire 2 10.

Deliberato allo stesso avv. Dori, nella detta qualifica per il prezzo di lire 300.

19. Terreno in vocabolo Fontanelle, seminativo, vitato, mappa sez. 4ª, numero 201. Tributo diretto lire 0 97.

Deliberato al signor Ettore Ciampelletti pel prezzo di lire 60.

20. Terreno in vocabolo Vado dell'Ormo, seminativo, vitato, mappa sezione 4ª, nn. 342, 500. Tributo diretto lire 2 04.

Deliberato pel prezzo di lire 800 al sig. avv. Filippo Dori, nella qualifica suddetta.

21. Terreno in vocabolo Valle Buona, mappa sez. 4ª, n. 405. Tributo diretto lira 1 81.

Deliberato allo stesso sig. avvocato Dori, nella suddetta qualifica, pel prezzo di lire 700.

22. Corpo di terreno nei vocaboli Chiusella, Maringo o Arringo, seminativo, vitato, con tre case coloniche, mappa sez. 3ª, nn. 187, 174 a 182, 1313, 1314, 185, 186, 183, 1306, 1307, 188 a 190, 1305. Tributo lire 41 58.

Deliberato al suddetto sig. avvocato Dori, nella detta qualifica, per lire 24,000.

23. Appezzamento di terreno in vocabolo Valle Buona, seminativo, mappa sezione 4ª, nn. 370 a 371. Tributo lire 15 81.

Deliberato allo stesso avv. Dori, nella suddetta qualifica, pel prezzo di lire 3000.

24. Terreno in vocabolo Mastrilli, mappa sez. 2ª, n. 159. Tributo diretto lire 2 73.

Deliberato allo stesso avv. Dori, nella detta qualifica, pel prezzo di lire 300.

25. Diretto dominio del terreno seminativo, vitato, in vocabolo Carbuna, mappa sez. 2ª, nn. 172, 173, 1085. Tributo diretto lire 4 32.

Deliberato per il prezzo di lire 1000 allo stesso avv. Dori, nella detta qualifica.

26. Appezzamento di terreno in vocabolo Carbuno, mappa sez. 2ª, n. 182. Tributo lire 2 66.

Deliberato per lire 300 allo stesso signor avv. Dori, nella qualifica suespressa.

27. Appezzamento di terreno nei vocaboli Imbratti e Casaluccio, seminativo, vitato, mappa sez. 2ª, nn. 518, 516, 514. Tributo lire 5 06.

Deliberato allo stesso sig. avvocato Dori, nella detta qualifica, per il prezzo di lire 550.

28. Appezzamento di terreno in vocabolo Valle Buona, seminativo, mappa sez. 4ª, n. 363. Tributo diretto lire 2 84.

Deliberato per il prezzo di lire 400 al signor avv. Dori nella suespressa qualifica.

29. Apprezzamento di terreno in vocabolo Valle Buona, seminativo, mappa sez. 4ª, n. 338. Tributo diretto lire 3 69.

Deliberato pel prezzo di lire 500 allo stesso sig. avv. Dori nella detta qualifica.

30. Appezzamento di terreno in vocabolo Chiusella, seminativo, vitato, olivato, mappa sez. 3ª, n. 171. Tributo lira 1 12.

Deliberato al sig. Ettore Ciampelletti per il prezzo di lire 69.

31. Corpo di terreno in vocabolo Giardino, seminativo ed orto asciutto, con casa, mappa sez. 1ª, nn. 171 a 173. Tributo lire 7 19.

Deliberato al sig. Ettore Ciampelletti per il prezzo di lire 433.

32. Utile dominio dell'appezzamento di terreno in vocabolo Mola di Ripi, seminativo vitato, mappa sez. 1ª, numeri 553, 554, 555. Tributo diretto lire 15 11.

Deliberato al sig. Ettore Ciampelletti per il prezzo di lire 456.

33. Appezzamento di terreno in vocabolo Giuliano, seminativo, mappa sezione 2ª, numero 933. Tributo diretto lire 2 14.

Deliberato al suddetto avv. Dori, nella suespressa qualifica, pel prezzo di lire 1500.

34. Appezzamento di terreno in vocabolo Giuliano, pascolivo, seminativo, mappa nn. 936, 937. Tributo diretto lire 7 96.

Deliberato allo stesso avv. Dori, nella suddetta qualifica pel prezzo di lire 551.

35. Appezzamento di terreno in vocabolo Pastene, seminativo, mappa sezione 2ª, nn. 598, 601. Tributo diretto lire 0 36.

Deliberato al sig. Ettore Ciampelletti per il prezzo di lire 23.

36. Appezzamento di terreno in vocabolo Pastene, seminativo vitato, mappa sez. 2ª, n. 603. Tributo diretto lira 1 57.

Deliberato al sig. Ettore Ciampelletti per il prezzo di lire 106.

37. Utile dominio dell'appezzamento di terreno in vocabolo Pastene, seminativo vitato, mappa sez. 2ª, n. 610. Tributo diretto lire 0 04.

Deliberato al sig. Ettore Ciampelletti per il prezzo di lire 4.

38. Utile dominio del terreno in contrada Macchia di Pofi, mappa sez. 2ª, n. 1110. Tributo diretto lire 38 55.

Deliberato al signor Ettore Ciampelletti per il prezzo di lire 1761.

Fabbricati nel comune di Pofi.

39. Casa in via dell'Unità, al n. 34, mappa sez. 1ª, n. 247 sub. 1, del reddito di lire 5 62, di un piano e un vano. Tributo lire 0 70.

Deliberata al signor Ettore Ciampelletti per il prezzo di lire 43.

40. Casa in detta via, al civico numero 43, mappa sez. 1ª, n. 249 sub. 1, di un piano e un vano, del reddito di lire 5 62. Tributo lire 0 70.

Deliberata al signor Ettore Ciampelletti per il prezzo di lire 43.

41. Casa in via Cavour, ai civici numeri 53, 54, in mappa sez. 1ª, n. 179, del reddito di lire 8 25, di piani due e vani due. Tributo lira 1 04.

Deliberata al suddetto signor avvocato Dori, nella suespressa qualifica, pel prezzo di lire 169.

42. Casa in detta via, al n. 40, mappa sez. 1ª, n. 112 sub. 1, di un piano e un vano, del reddito di lire 2 25. Tributo diretto lire 0 28.

Deliberata al signor avv. Dori, nella detta qualifica, per il prezzo di lire 117.

43. Casa ad uso stalla in detta via, al n. 51, mappa sez. 1ª, n. 181 sub. 1, di un piano e un vano, del reddito di lire 5 62. Tributo lire 0 70.

Deliberata allo stesso avv. Dori, nella detta qualifica, pel prezzo di lire 142.

44. Casa in via Corte Vecchia, al n. 4, mappa sez. 2ª, n. 183 sub. 2, di un piano e un vano, del reddito di lire 7 50. Tributo lire 0 94.

Deliberata allo stesso avv. Dori, nella detta qualifica, pel prezzo di lire 58.

45. Casa in via Vittorio Emanuele, al n. 45, mappa sez. 1ª, n. 231 sub. 1, di un piano e un vano, del reddito di lire 6. Tributo lire 0 75.

Deliberata al signor Ettore Ciampelletti per il prezzo di lire 46.

46. Botteghe a pianterreno in detta via, ai nn. 43, 44. Tributo diretto lire 3 75.

Deliberate al signor Ettore Ciampelletti per il prezzo di lire 226.

47. Casa in detta via, al civico numero 22, mappa sez. 1ª, n. 268|1, del reddito di lire 11 25. Tributo diretto lira 1 41.

Deliberata al signor Ettore Ciampelletti pel prezzo di lire 86.

48. Bottega e forno al corso Vittorio Emanuele, ai numeri 37 al 41, con casa di 3 piani e vani 15, mappa sezione 1ª, n. 261, reddito lire 90. Tributo lire 11 25.

Deliberata al signor Ettore Ciampelletti per il prezzo di lire 676.

49. Casa in via Cavour, ai numeri 81 a 83, mappa sez. 1ª, n. 165 sub. 1, di piani 2 e vani 6, del reddito di lire 16 87. Tributo lire 2 12.

Deliberata allo stesso avv. Dori, nella suddetta qualifica, per il prezzo di lire 378.

50. Casa in via Corte Vecchia al numero 4, mappa sez. 1ª, n. 205, del reddito di lire 5 62, di un piano ed un vano. Tributo lire 0 70.

Deliberato allo stesso avv. Dori, nella detta qualifica, pel prezzo di lire 142.

51. Casa in via dell'Unità, al numero 63, mappa sez. 1ª, n. 257 sub. 4, di un piano e vani due, del reddito di lire 9 47. Tributo lira 1 18.

Deliberata al signor Ettore Ciampelletti pel prezzo di lire 72.

52. Casa in via Piaggie, al num. 23, mappa sez. 1ª, n. 227, di un piano ed un vano, del reddito di lire 7 50. Tributo lire 0 94.

Deliberata al suddetto avv. Dori, nella suespressa qualifica, pel prezzo di lire 157.

53. Casa ad uso cantina in via Cavour, al n. 59, mappa sez. 1ª, n. 169 sub. 1, di un piano e un vano, del reddito di lire 6. Tributo lire 0 75.

Deliberata allo stesso avv. Dori, nella detta qualifica, pel prezzo di lire 145.

54. Casino ad uso villeggiatura, posto in contrada Fontana Cupa, mappa sez. 1ª, n. 192 sub. 2, del reddito di lire 45. Tributo lire 5 62.

Deliberato allo stesso avv. Dori, nella detta qualifica, per il prezzo di lire 7000.

Avverte pertanto che sui prezzi pei quali furono deliberati i fondi può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici da quello dell'incanto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il giorno ventunò corrente mese.

Gli offerenti debbono uniformarsi al disposto dell'art. 672 Codice di procedura civile.

Frosinone, addì 10 maggio 1884.

2699 Il vicecanc. G. Bartoli.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.